



Bellunesi NEL MONDO

MENSILE DELLA ASSOCIAZIONE "EMIGRANTI BELLUNESI"

Direzione ed Amministrazione: piazza S. Stefano, 15 - 32100 Belluno - Casella postale n. 194 - Tel. 24974 - c/c. post. 9/10141 - Spedizione in abbonamento post. gr. III - Pubblicità inferiore al 70% - Quota associativa annua L. 2000 - Sostenitore L. 5000 - Via aerea L. 3500.

ANNO IX - MARZO 1974 - N. 3

Manoscritti e foto non si restituiscono

Cecco Beppe ?

L'Amministrazione provinciale di Belluno ha recentemente approvato il bilancio di previsione per il 1974.

La relazione della giunta è attenta, lodevole e sotto certi aspetti commovente. Si delineano i grossi problemi della Provincia, gli interventi che l'Amministrazione dovrebbe opportunamente svolgere, i bisogni più importanti ed irrinunciabili. Ma la commozione, purtroppo amara, giunge quando si esaminano le cifre. Gli Amministratori provinciali, con certissima pazienza e buona volontà, hanno cercato di dosare e distribuire nel modo migliore i pochi mezzi disponibili, hanno cercato di poter fare qualcosa anche ricorrendo ad un pesante indebitamento. Ma si sono trovati ad operare, non per loro colpa, in una situazione impossibile.

Con una superficie di oltre 3600 kmq. di montagna, con una popolazione di oltre

220.000 abitanti, la provincia di Belluno presenta un bilancio di previsione che nella "situazione economica" prevede spese per circa sette miliardi contro circa tre miliardi di entrate ordinarie, con un disavanzo di oltre quattro miliardi.

Dei poco più di tre miliardi di entrate oltre il 40 per cento (un miliardo e quattrocento milioni) servono per pagare il personale.

Se si esamina la "situazione finanziaria" il dramma è ancora più evidente. Le entrate ordinarie bastano appena per pagare le spese per i malati di mente. Per fare qualcosa per la Provincia, la Giunta ha dovuto fare... miracoli.

Le cifre appaiono tanto più amare se si fa il paragone con una Provincia vicina che è per molti aspetti simile alla nostra: zona di confine già destinata nel 1944 a far parte del terzo Reich come Belluno, Provincia ricca di

patrioti e di martiri, ma ricca anche, a differenza di Belluno di gente che esprime pareri diversi; Provincia di montagna un tempo serbatoio di emigranti come Belluno, con una superficie di poco superiore alla nostra e con una popolazione di circa il doppio.

La tabella che segue porta a confronto i dati del bilancio provinciale 1974 della provincia di Belluno (Titolo I: spese correnti) e il bilancio 1973 della provincia di Trento: il primo bilancio cioè che ha seguito la nuova autonomia derivante dal "pacchetto".

Il confronto è penoso. Sei miliardi e mezzo ai Bellunesi contro settantacinque ai Trentini: meno di un decimo! Per la cultura e l'istruzione noi abbiamo trecento milioni contro sette miliardi dei Trentini. Due milioni ai Bellunesi per le abitazioni, più di quattro miliardi e mezzo ai Trentini.

CONFRONTO FRA I BILANCI PROVINCIALI (in milioni)

Settori di spesa:	Trento	Belluno
AMMINISTRAZIONE GENERALE	L. 10.564	582
AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO DELL'ISTRUZIONE E CULTURA	L. 7.170	328
• istruzione superiore	" 1.245	13
• assistenza scolastica	" 2.717	39
• musei	" 228	0,5
• manifestazioni culturali	" 445	zero
• istruzione professionale, tecnica scientifica	" 2.535	375,5
AZIONI ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI	L. 4.639	2
AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE	L. 8.290	3.669
• assistenza infermi di mente	" 4.636	2.849
• servizio assistenza infanzia	" 859	233
• assistenza ai ciechi e sordomuti	" 215	62
• assistenza sanitaria ed ospedaliera	" 446	159
• interventi assistenziali e sociali vari	" 2.134	366
AZIONE ED INTERVENTI IN CAMPO ECONOMICO	L. 24.243	959
• opere pubbliche	" 4.951	zero
• agricoltura, foreste, economia montana	" 11.740	35
• industria, artigianato, commercio	" 3.312	2
• viabilità	" 918	894
• trasporti e comunicazioni	" 451	7
• turismo	" 2.346	18
• sport	" 230	zero
• urbanistica e programmazione	" 265	3
• tutela del paesaggio	" 30	zero
ONERI NON RIPARTIBILI	L. 19.740	1.047
TOTALE SPESE	L. 74.740	6.587

Trecentosessanta milioni ai Bellunesi per interventi sociali e assistenziali, più di due miliardi a Trento.

Preoccupanti soprattutto gli interventi nel campo economico, che determineranno la nostra ricchezza o la nostra povertà nel prossimo futuro.

Novecentosessanta milioni a Belluno, più di ventiquattro miliardi a Trento. Belluno non può far niente per le opere pubbliche, lo sport, la tutela del paesaggio, mentre i Trentini possono spendervi più di cinque miliardi.

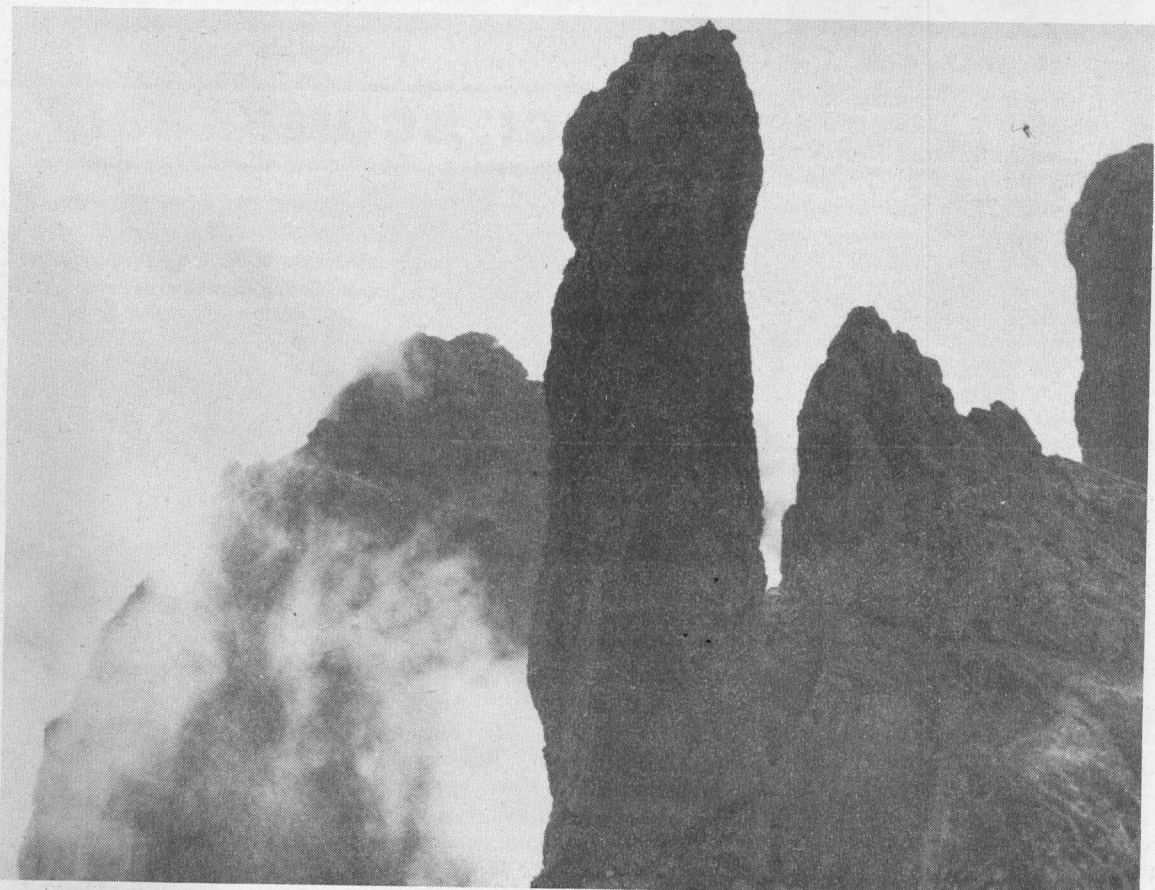
Per l'industria e l'artigianato, il commercio, l'agricoltura e le foreste i Bellunesi dispongono di trentasette milioni contro più di quindici miliardi dei Trentini! Quali le ripercussioni sulle speranze dei nostri emigranti? Per il turismo, componente preziosa e determinante della nostra economia, noi disponiamo di meno di diciotto milioni contro quasi due miliardi e mezzo dei nostri fratelli trentini.

La Giunta provinciale di Belluno si è resa conto della drammatica situazione ed ha cercato di aggiungere qualche possibilità di intervento, proponendo più di quattro miliardi di spese in conto capitale, da pagare cioè con l'assunzione di debiti o con speciali rimborsi per opere pubbliche. Si tratta di un tentativo lodevole, ma che ha del disperato.

A monte degli Amministratori provinciali, il cui campo di intervento è ben limitato, stanno altri responsabili politici a cui compete di eliminare queste assurde discriminazioni fra Italiani maltrattati perché fedeli ad ogni costo, e Italiani ben pagati perché minacciano attenzioni verso altri interessi.

Occorrerà far rinascere nei nostri figli la nostalgia sopita per la buona amministrazione dell'Impero Austro-Ungarico, di cui ancora parlano i nostri vecchi, per ottenere che i Bellunesi siano trattati alla pari?

IL PRESIDENTE



La "Gusela del Vescovà" sullo "Schiara" a Nord di Belluno una delle più originali e splendide pareti di roccia che hanno richiamato e richiamano gli appassionati di tutto il mondo. Le nostre Dolomiti sono meravigliose, ma la provincia di Belluno non ha per ora mezzi adeguati per valorizzarle. Le pubblicazioni più moderne, quando parlano di Dolomiti, mettono spesso in risalto quelle delle Province vicine, trascurando le "perle più belle" che si trovano nel Bellunese. (Foto Zanfron)

Agordino: il turismo è la miglior carta da giocare



(foto Zantron)

LE ALTRE ZONE

Un po' ovunque è sentita l'esigenza di muoversi e di fare di più. Le località adatte al turismo non mancano. Le zone con ampie prospettive si presentano a ogni piè sospinto. Occorre forse più unità e più fiducia nelle proprie capacità intrinseche e potenziali che tanta nostra gente ha, ma che per un senso di paura e per un certo complesso d'inferiorità non esprime.

E' un fatto ormai certo che la zona di Franzei, con i suoi bellissimi prati, si sta muovendo. Funziona già uno skilift da Sottoguda a Franzei, mentre altre iniziative stanno per muoversi.

Qualche cosa di nuovo si è mosso anche al Passo Giau, dove sono già in funzione due skilift e una seggiovia.

Il Comune, nel suo programma, ha la prospettiva di collegare Alleghe, Selva di Cadore e lo Zoldano con tutta una serie di impianti di collegamento e di sci, sotto la protezione e lo sguardo delle fantastiche guglie del Civetta.

LA RICETTIVITA'

Un po' ovunque, intonati all'ambiente senza deturpare il paesaggio, sono sorti alberghi, pensioni, case di montagna, per cui l'Azienda dispone di circa 3 mila posti letto, mentre altri 1050 posti saranno pronti per la prossima stagione.

Costruiti per lo più dagli emigranti che con lungimiranza hanno investito bene i loro risparmi. Alle altre quote sono sempre a disposizione sei rifugi alpini.

LO STADIO DEL GHIACCIO

E' stato un rischio, che è ben riuscito ed ora sta dando i suoi frutti. E' costato 200 milioni ed è completo sotto tutti i punti di vista. Ha una attrezzatura valida per qualsiasi gara.

Vale per la gioventù locale e per tutto l'Agordino. E' frequentatissimo anche durante l'estate dai turisti, soprattutto verso le ore pomeridiane e della sera.

Attualmente Alleghe ha tre squadre di hockey su ghiaccio, quella di serie A, gli juniores ed i cuccioli, guidati da un allenatore jugoslavo.

AGRICOLTURA ED ARTIGIANATO

L'agricoltura è quasi completamente morta sia per la difficoltà della fienagione, poiché i prati sono in pendii troppo scoscesi, sia per il frazionamento della proprietà.

Il latte viene comperato a Busche, quindi il famoso formaggio e il famoso burro di montagna sono solo un ricordo di altri tempi.

Assai ridotto pure l'artigianato, che un tempo rendeva famosa la zona, specialmente per i suoi ferri battuti.

L'ALTERNATIVA

La popolazione continua a diminuire, benché lo sviluppo, in particolare della Marmolada, abbia creato nuovi posti di lavoro. L'unica carta da giocare che resta, ha concluso il Sindaco, è il turismo. Qui bisogna procedere con un certo ordine ed un certo programma per non creare il caos.

Bisogna puntare su un turismo estivo di almeno tre mesi, e su un turismo residenziale d'inverno che faccia arrivare almeno a 5 mesi.

Per questo occorre che l'azione delle autorità che devono programmare nuovi impianti sia affiancata e sostenuta da una nuova mentalità della popolazione.

Le idee si devono allargare con prospettive sempre più ampie. Alcuni giovani stanno frequentando corsi alberghieri, ma sono ancora pochi.

Nelle scuole si continua a insegnare il francese, mentre per la zona occorrerebbe conoscere discretamente il tedesco e l'inglese.

Le carte da giocare per il futuro ci sono tutte, valide e sicure, non resta che giocare, presto e bene.

D. CASSOL

NON TORNERANNO



Suor FAUSTA VIEL

Era nata nel 1907 a Quantin e dal 1936 era "professa" nella Congregazione delle Suore di Menzingen. Ha dedicato la sua vita alla cura degli ammalati dapprima nell'ospedale di Cevio (Val Maggia) dove è giunta nel 1934 e, negli ultimi mesi della sua vita, in quello di Castelrotto nel Sottocegnari. La chiamata del Signore è stata improvvisa e l'ha colta sulla breccia. La sua dipartita lascia un immenso rimpianto. Il ricordo che ha lasciato dietro di sé è quello dell'infermiera dedita fino all'ultimo istante di sua vita alla sua missione di carità, animata da una generosità e da uno spirito di sacrificio che edificava ed era di esempio alle consorelle ed ai pazienti. Gli operai italiani e, quindi anche quelli bellunesi, che hanno incontrato l'infortunio o la malattia sui cantieri del Naret, di Robiei o della Val Maggia hanno avuto in Lei l'angelo dolce e paziente che li ha amorevolmente curati e fraternamente assistiti.



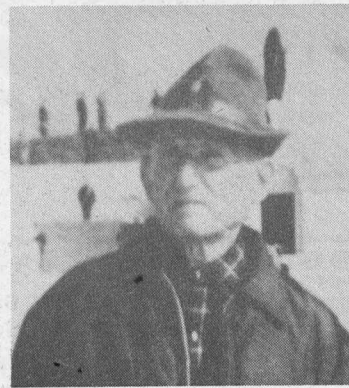
EUGENIO NARDI

E' deceduto improvvisamente, il 17 ottobre scorso. Nato a Castion, era emigrato a Hautmont (Nord Francia) nel 1921. Con la sua intelligenza e con tanta buona volontà, aveva creato una grossa impresa di costruzioni edili, dando lavoro a molti Bellunesi. Per la sua bontà e per le sue rare capacità, era stimato ed amato da tutti. Ha lasciato nel dolore il figlio ing. Giuseppe, le sorelle, la nuora e il nipotino e i parenti tutti, nonché i suoi dipendenti.



GINO ZILLI

Lasciò Polpet ancora fanciullo ed è morto a Torino a soli 55 anni il 21 febbraio 1974.



UMBERTO STRAPAZZON

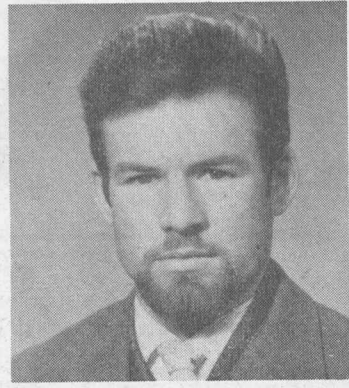
E' deceduto il 22 ottobre 1973 alla bella età di anni 82. Ancora giovanissimo dovette lasciare il suo paese di Vignui di Feltrè per recarsi a cercare lavoro in Francia. Rimpatriato per assolvere il servizio militare, partecipò alla guerra di Libia e successivamente combattè la prima guerra mondiale meritandosi una decorazione. Riprese la valigia e sempre in Francia lavorò duramente tanti anni con duro sacrificio. Alla famiglia ed al Socio Umberto Colferai giungano le più sentite condoglianze per la perdita del loro caro.



FRANCESCA SANDON

in Mizia

Nata a Villa di Villa (Mel) il 18 ottobre 1902, è deceduta per malattia a Malnate in provincia di Varese. Appassionata lettrice di "Bellunesi nel Mondo" attraverso il quale porgiamo le condoglianze ai famigliari.



VITTORIO SCOPEL

In un tragico incidente stradale ha perso la vita presso Biasca (C. Ticino). Era nativo di Feltrè ed aveva 34 anni. Dal 1954 era in Ticino e lavorava in proprio come autista. Era un ottimo lavoratore che non si concedeva pause, sempre pronto a farti un favore e tutto dedito al bene della sua famiglia. Ha lasciato nel dolore la sua anziana mamma, i fratelli, le sorelle, la moglie Agnese e le piccole Cinzia e Sheila.



GIANLUIGI TONON

Era originario di Mel dove risiedeva la sua famiglia ed è morto improvvisamente a Rupe d'Agno (C. Ticino). Ha lavorato per circa vent'anni in Svizzera, dapprima per lungo tempo come minatore e, quando la galleria ha segnato i suoi polmoni ed il suo fisico, nelle mense dei cantieri. Lascia di sé un ottimo ricordo per la bontà del suo animo, per la serenità del suo carattere e per l'infaticabile attaccamento al lavoro.

AMICI SCOMPARSI



PIZZOLATO AURELIO ALFONSO

Nato il 16.3.1927 a Trevignano, è deceduto il 25.2.1974 a Quero per silicosi. Da oltre 14 anni era pensionato dal Belgio. I funerali si sono svolti come un rito, una celebrazione: 4 ex minatori con tuta e con le lampade spente attorniarono la salma nell'estremo omaggio. Si rivive in questo estremo omaggio il dramma umano di una predestinazione. Non c'è via di scampo. La miniera non risparmia. E così

ancora una volta Quero ha dato l'addio ad una giovane vita che già da molti anni portava il segno della sofferenza per la malattia professionale contratta sul lavoro. La vita continua, ma il dramma, di tanto in tanto, spesso sovente, si ripete. Era presente il Labaro dell'Associazione ex emigranti di Quero.



E' deceduto a Roma all'età di 82 anni il Generale dei Carabinieri A.R. - NICOLA STELLA. I funerali si sono svolti, alla presenza (continua a pag. 4)

Liegi: Veneto, regione d'Italia e d'Europa

Il Movimento Arte e Cultura di Liegi ha organizzato la 3^a quindicina italiana, quest'anno dedicata al Veneto. In appoggio delle organizzazioni venete a Liegi la Regione Veneto con encomiabile sensibilità ha mandato due assessori (Sbalchiero e Molinari) oltre a un considerevole apporto materiale per le varie manifestazioni.

La nostra Provincia era ben rappresentata e grande è stata la soddisfazione della Famiglia di Liegi e dei suoi dirigenti per questa partecipazione. Oltre all'assessore all'Economia Montana, comm. Molinari che cura anche gli specifici problemi dell'emigrazione nel consesso Veneto, erano presenti il sindaco di Limana De Fanti, il rag. Crema in rappresentanza del Presidente Barcelloni.

Sul piano artistico-letterario due nomi affermati hanno portato la voce e le immagini di Belluno e del suo territorio. Il poeta Ugo Neri — maestro del vernacolo e fine dicatore dialettale ha recitato poesie. Il giornalista Sergio Sommacal con l'ausilio di felicissime immagini in diapositive dei fotografi Zanfron e Frescura ha riempito la sala di crode, di sole, di boschi dolomitici e, si può dire, ha fatto toccare con mano gli scorci più suggestivi dei nostri paesi, piccoli e grandi.

SI PUO' IMPARARE DA LORO

(impressioni del Sindaco di Limana).

Ecco concluso il mio secondo viaggio all'estero, in Belgio, ove a Liegi è stata rafforzata ancor più l'impressione che avevo tratto a Mons. Gente meravigliosa, gentile e piena di umanità di cui mi sento veramente orgoglioso di essere esponente, a vario livello. Ho fruito della cordiale ospitalità durante il viaggio dell'Amm. Com. di Belluno, con la compagnia graditissima del rag. Crema. Lo stesso Ragioniere è stato veramente compito nella rappresentanza del Direttivo e del Presidente Barcelloni, che ovunque gode della massima stima e simpatia.

Ho conosciuto molta gente, persone nuove, sempre gentili, ospitali, colme di attenzioni per noi. Ogni volta si torna con qualche cosa di nuovo e di più nel cuore e l'arricchimento spirituale stimola a tante belle iniziative, a tanti sogni per dare e fare qualco-



L'Ambasciatore d'Italia a Bruxelles osserva la mostra dell'artigianato veneto. Da sinistra: L'assessore Sbalchiero, Benedetti coordinatore dei Veneti, l'Ambasciatore, il Sindaco di Liegi, il ministro per gli affari Valloni. Scarascia Mugnozza vice-presidente della CEE. Il primo a sinistra in secondo piano il dottor Sergio Valacchi consigliere d'ambasciata a Bruxelles.

sa, se non per questa generazione che ha sofferto duramente, per evitare che i giovani si trovino a questa unica alternativa, quella di battere le strade dell'estero per vivere.

Voglio sottolineare la squisita accoglienza dei sigg. Sommacal e Caneve, di tutti i loro collaboratori e di ogni Bellunese che opera in quella lontana terra. Penso che molti altri dovrebbero vivere queste esperienze e soprattutto coloro che, investiti dei pubblici poteri e responsabilità, detengono l'obbligo morale e sociale di prevenire, perché poi piangere non serve a nulla.

Sono tornato in Italia, stanco, frastornato, ma felice ed entusiasta. Forse è anche da questi incontri così semplici e genuini che pure io, sulla non sempre facile trincea del mio mandato, trovo nuovo vigore per battermi e soprattutto per tenere vivo il dramma, i cento drammi dell'emigrazione.

Anche qui come a Mons, posso affermare che i nostri concittadini, e tra questi anche miei paesani, sono ben inseriti, rispettati ed orgogliosi di avere fornito un apporto determinante allo sviluppo del Belgio, nell'ordine e nella disciplina che sono il compendio fondamentale di qualsiasi saggia produttiva libertà democratica.

Nella seconda sera a Romsée, c'è stato un incontro col Sindaco di quel Comune col quale ho

familiarizzato subito. Penso che arriveremo ad una sua visita privata a Limana, con qualche suo collaboratore. L'ho trovato molto simpatico, alla mano e non vorrei lasciarlo soltanto con le espressioni incantate di fronte a qualche scorcio di Belluno, fornito per diapositiva. C'è ben altro da vedere!

LA VOCE DEI VENETI

(alcuni passi dell'intervento del sig. Benetti, coordinatore delle Famiglie Venete in Belgio).

E' la prima indovinata manifestazione con la quale i Veneti, e particolarmente i Bellunesi, Vicentini e Padovani, si sono riuniti attraverso le loro Associazioni per programmare un comune e variato ventaglio di iniziative culturali, sociali e ricreative.

La presenza di persone qualificate ed impegnate della Regione Veneta, come il sig. Adolfo Molinari, assessore regionale e del dott. Pizzo, presidente dell'Associazione "Polesani nel Mondo", non dà unicamente un simbolico decoro alla nostra serata, ma testimonia l'attento interesse della Regione alle migliaia e migliaia di Veneti, emigrati, come ho rilevato qualche sera fa, sia in altre regioni d'Italia, sia nel Nord Europa come oltre Oceano.

Voglio esprimere, sig. Assessore, la fiera silenziosa dell'attaccamento di ciascuno di noi alla terra d'origine, al Comune, alla Regione, al loro organico sviluppo agricolo-artigiano-industriale, alle loro manifestazioni campionarie di risonanza mondiale.

In questo contesto mi permetto di elencare alcune delle varie istanze della nostra Emigrazione:

- 1 - facilitazioni edilizie per chi desidera rientrare;
- 2 - incentivo alle nostre rimesse con un tasso d'interesse preferenziale;
- 3 - politica regionale animata da palesi azioni di solidarietà verso le Province maggiormente colpite dal fenomeno migratorio, quali Rovigo e Belluno;
- 4 - creazione di centri di formazioni professionali allo scopo di specializzare le nostre maestranze ed incremento di aziende artigianali, commerciali ed industriali, fonti di occupazione.

Ecco, secondo il mio parere, alcuni punti focali di discussioni tra Regione ed Emigranti nella luce della prossima Conferenza Nazionale per l'Emigrazione.

Sono convinto, Signor Assessore, che Lei si farà nostro interprete in sede di Consiglio Regionale. Nessuno di noi si considera staccato o peggio, avulso dalla sua Regione; nessuno di noi vuol essere contattato unicamente in occasioni sporadiche o solenni della Patria o della nostra terra d'origine, quali le elezioni, referendum od altro. Noi auspichiamo un dialogo aperto, sistematico tra gli organismi competenti nella Regione ed in Emigrazione.

Le visibili difficoltà in cui si dibatte, purtroppo, la nostra Italia sono serie e ci addolorano; a noi dispiace che le nostre terre d'origine, riconosciute per laboriosità e tranquillità, siano attraversate da frequenti inimmaginabili violenze. Confidiamo che l'apporto positivo degli emigranti nel loro incessante desiderio di promozione umana e sociale sia benefico ed esemplare per i migliori italiani, che, grazie a Dio, sono ancora parecchi milioni.

Storico incontro a Ginevra

In preparazione della Conferenza Nazionale dell'Emigrazione, domenica 17 febbraio u.s. si è tenuta a Ginevra la prima Assemblea unitaria dell'Emigrazione italiana in Svizzera, indetta da UNAIE, ACLI, FILEF ed IST. F.S.

Erano presenti presidenti o rappresentanti di quasi tutte le Famiglie Bellunesi in Svizzera e l'avvocato Pizzo dell'Ufficio regionale dell'Emigrazione della Regione Veneta.

La relazione ufficiale è stata tenuta dall'on. Gargano, vice presidente dell'UNAIE. Ha presieduto i lavori Sacchetto delle ACLI.

I vari, interessanti interventi si sono susseguiti durante tutto l'arco della giornata presenti oltre un migliaio di persone.

Riportiamo le proposte di provvedimenti indicate nella risoluzione definitiva dell'Assemblea.

1) - E' necessario che ai riconoscimenti sui vantaggi economici e sociali che i lavoratori emigrati hanno arrecato alle società ospitanti, con il loro lavoro fatto di duri sacrifici, faccia seguito una modifica nel senso della "parità nel progresso" di tutti gli accordi di emigrazione e delle convenzioni per la sicurezza sociale; queste norme nuove sono ancora più indispensabili in Svizzera, dove si è determinata una stratificazione e differenziazione dei trattamenti dei lavoratori, a danno degli emigranti in generale e in particolare degli stagionali, e dei frontalieri, con tutte le negative conseguenze della divisione operata tra le classi lavoratrici; l'Assemblea non esclude che trattative su singoli aspetti della condizione degli emigranti siano necessarie ed urgenti, ma riafferma la necessità che esse siano collocate tra gli aspetti più immediati di trattative che debbono giungere a un nuovo accordo e a una nuova convenzione, fondate sui principi della parità e della libera circolazione senza discriminazioni; tra le questioni immediate l'Assemblea indica quelle della casa e dell'istruzione scolastica e professionale, dei diritti civili e di partecipazione; non si possono sconfiggere le forze di destra, che propongono nuovi inasprimenti economici nei confronti dei lavoratori stranieri, se non si sostiene apertamente il loro diritto alla parità e alla libertà, alla partecipazione democratica, quali che siano le scadenze e le forme di consultazione cui possa essere chiamata la popolazione elvetica; a tale riguardo l'Assemblea riafferma il valore unitario di tali proposte, che non sono intese solo a vantaggio dei lavoratori stranieri, ma di tutta la società e della democrazia, ed è convinta dei consensi unitari che ne scaturiranno tra le forze democratiche della Svizzera che non poche volte si sono mostrate sensibili a tali problemi.

2) - E' necessaria una più generale norma internazionale sui

diritti dei lavoratori emigranti e delle loro famiglie, cui si possano richiamare tutti i trattati ed accordi di emigrazione; l'Assemblea chiama i lavoratori a sostenere le proposte, già fatte in varie sedi, per uno Statuto internazionale dei diritti dell'emigrante che contribuisca a dettare i criteri per mezzo dei quali realizzare anche nel vasto campo dei movimenti emigratori i principi della Carta dei diritti dell'uomo, e cioè: il diritto alla libera scelta e di conseguenza il rifiuto dell'emigrazione imposta dalla mancanza di lavoro e dallo sviluppo ineguale; i diritti civili nei luoghi di lavoro e nella vita sociale; i diritti associativi; i conseguenti doveri degli Stati di emigrazione e di accogliimento; a tale riguardo l'Assemblea riafferma la validità di uno Statuto, che è sollecito in numerose e autorevoli sedi laiche e cattoliche, che concorra ad eliminare le particolari condizioni oggettive di discriminazione in cui vengono a trovarsi gli emigranti; l'Assemblea afferma, nel contempo, il proprio favore a partecipare a tutte le discussioni tendenti a conquistare norme generali valide per tutti i lavoratori, specie in Europa, che possono essere frutto non di elargizioni dall'alto ma consapevoli acquisizioni del movimento delle classi lavoratrici nella definizione della loro collocazione in tutta la società oltre che nei rapporti di produzione, e che necessitano approfondimenti e sforzi ulteriori di avvicinamento di posizioni nel movimento operaio, per giungere a una società aperta alle sue istanze di progresso e non fondata sul profitto del grande capitale.

3) - In vista delle grandi scelte di politica generale, cui è chiamata la Conferenza dell'emigrazione in Italia — che viene sollecitata con forza e convinzione in ogni sede — l'Assemblea sollecita il Governo, il Parlamento italiano e le Regioni in particolare modo perché deliberino in merito a

(continua a pag. 4)



Il comm. Molinari (nella foto a destra) assessore regionale; nel suo breve indirizzo di saluto ha ribadito l'impegno della Regione rappresentata per avviare a soluzione i problemi degli Emigranti della provincia di Belluno. Al centro il cav. De Fanti, sindaco di Limana, mentre porta il saluto dell'A.E.B. ai convenuti. E' con loro il presidente della Famiglia di Liegi Giovanni Caneve. Da sottolineare, come sempre, l'attivismo dei dirigenti della Famiglia di Liegi, in ogni occasione si dimostrano all'altezza del loro compito.

Lettere in Redazione

I SUOI OCCHI AD UN CIECO

«Mia madre morì il 15 novembre all'Ospedale di Auronzo. Si chiamava Italia De Zolt Coluzzi ed era nativa di Campolongo di Cadore. Visse per circa quarant'anni a Torino dove rimase vedova a soli trentacinque anni di età, con quattro figli piccoli.

Si prodigò al massimo, oltre che per la famiglia, anche operando per il bene altrui. L'ultimo atto di generosità lo compì alla sua morte, mettendo i suoi occhi a disposizione dei ciechi.

L'esito fu positivo per la sollecitata collaborazione dell'AIDO di S. Vito di Cadore e di tutta l'equipe di medici e personale dell'Ospedale di Auronzo. Così due ragazzi di Dolo (Venezia) possono beneficiare di tale atto generoso e capiranno così che al mondo esistono ancora persone buone.

Vorrei, se possibile, che tale atto di generosità venisse reso pubblico sul suo giornale, giornale che lei tanto prediligeva e che l'abbonamento continui a nome mio».

Coluzzi Casanova Silvana
TORINO



Il gesto eroico di sua madre ci ricorda quello di don Carlo Gnecchi che morendo nel 1956 disse al prof. Galeazzi: «Fra qualche ora i miei occhi non serviranno più a niente. Invece ci sono dei ragazzi (i suoi mutilatini) che hanno bisogno di una cornea per tornare a vedere. Appena muoio venga qui con i ferri, mi tolga gli occhi e li innesti su due ragazzi».

Fu un gesto che commosse il mondo perché era inedito. Ora l'AIDO (Associazione Italiana Donatori Organi) ne ha raccolto il messaggio e con i suoi iscritti, che si fanno sempre più numerosi, ne continua la carità. Sua madre così aperta al mondo in cui viveva, così mirabilmente giovane nello spirito per la carica di amore che portava in sé, non poteva fare diversamente.

Il suo non fu un gesto clamoroso, un'eccezione; fu la conseguenza naturale di una vita di dedizione incondizionata alla causa del bene. Lei ha diritto di esserne orgogliosa.

UNA MADRE CHE CI RIPUDIA

«Nel n. 11 del 1973 ho trovato l'articolo su Gosaldo e Tiser. E' proprio da vergognarsi che una popolazione che ha dato tutto senza mai chiedere nulla sia stata così abbandonata come se fosse figlia di nessuno.

Penso che i suoi figli dafi alla Patria nella guerra '15-18 (solo Tiser ne ha 47!) chiederebbero giustizia. Prima di quella guerra nei nostri paesi era proibito co-

struire strade ma ora sono passati quei tempi e come mai non si fanno? Penso che se rimanevano i confini del 1944 Gosaldo e tutte le vallate bellunesi non avrebbero dovuto veder partire la propria gente verso l'estero a tener alto il nome di una madre che ci sta ripudiando.

Penso che i nostri Deputati inviati a Roma per difendere i nostri interessi dovrebbero chiedere un po' di quelli stanziamenti anche per noi che sono ben più che meritati.

Io ho dovuto a 12 anni non ancora compiuti, emigrare con mio padre, come "conza" (seggio-laio) e lavorare per poter venire l'estate a Tiser a falciare i prati, senza mai chiedere niente a nessuno».

Pietro Renon
Germania

Il suo è un discorso estremamente realista e sofferto. Lo accettiamo anche se non siamo d'accordo con lei sui confini del 1944 perché avremmo avuto, nel caso, ben altre sofferenze e crediamo fermamente a quella unità nazionale per la quale migliaia di nostri fratelli hanno dato la vita.

Ne ci pare di poter definire l'emigrazione come un "atto di ripudio" nei confronti della nostra gente.

Per Gosaldo e Tiser, come per molti nostri paesi, soprattutto dell'Agordino e del Feltrino condividiamo il suo stato d'animo senza tuttavia lasciar morire la speranza, anche se, davvero, è tanto difficile.

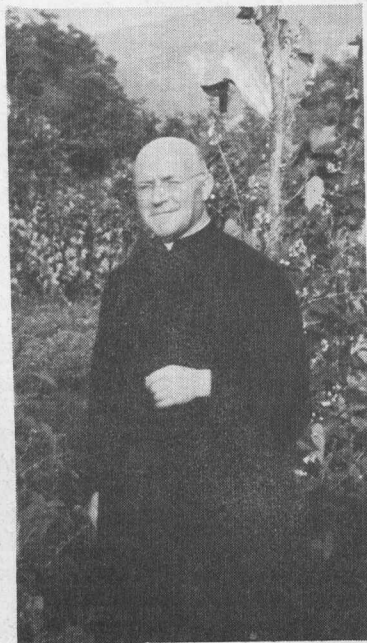
QUESTA E' LA NOSTRA GENTE

«Facevo parte dell'Associazione Emigranti Bellunesi quando ero in Svizzera, ora desidererei trasferire il mio abbonamento ad Hong-Kong per via aerea. Sono disposto a pagare la differenza».

Casagrande Alfredo
Hong-Kong

«Rinnovo abbonamento a favore di don Quinto Faoro (nato ad Arsì) attualmente Direttore dell'Istituto Salesiano al Cairo (RAU). Gradirei che il suddetto Padre venisse ricordato sulle pagine del giornale a quanti Bellunesi nel mondo lo conoscono. Allego una foto sperando venga pubblicata».

Tiziano Faoro
Milano



Due lettere quasi telegrafiche nella loro brevità. Due veli che si alzano sulla realtà della nostra emigrazione che non conosce confini. Dall'estero al Medio Oriente, dall'una all'altra estremità del mondo abitato, la nostra gente non ha avuto e non ha paura di guardare molto lontano e di arrischiare fino al limite della temerarietà. Un operaio che pur di assicurare alla sua famiglia un avvenire si sposta serenamente dalla Svizzera alla "Baia profumata" (questo è il significato in cinese di Hong-Kong), ed un sacerdote che fedele al suo mandato di ministro del Vangelo si fa arabo con gli Arabi, sono veramente punti luce che orientano nel guardare ai nostri emigranti, nella giusta prospettiva: la loro non è accettazione sofferta di una situazione di necessità, ma quasi sempre, una volontà decisa (diremmo eroica talvolta) di affermazione personale, di testimonianza, di virtù umane e di capacità professionale, un coraggioso emergere continuamente da ogni condizionamento sociale.

Questa è la nostra gente. Non lo si dice mai abbastanza.

a cura

di MARIO CARLIN

INCONTRO STORICO

(continua da pag. 3)

tutti i provvedimenti, legislativi ed economici, che sono stati già specificati in forma di proposte operative sia dalle indagini del CNEL e della Camera dei Deputati e sia dalle Associazioni e dai Sindacati, con particolare riferimento alle misure che la crisi attuale rende indispensabili, ai provvedimenti per la scuola connessi con la corretta e ampia attuazione della legge n. 153, alla realizzazione dei programmi per la casa previsti dalla legge n. 865, alla approvazione dei richiesti organismi di partecipazione, e delle leggi politiche regionaliste di ogni tendenza democratica.

AMICI SCOMPARSI

(continua da pag. 2)

za di un folto gruppo di amici e conoscenti, tra i quali molti Bellunesi della FAMIGLIA PIAVE con il loro vessillo. Visse per molti anni nella nostra Provincia, dove gli eventi bellici del 1915-18 lo videro protagonista e dove incontrò la sua dolce compagna, la signora Doglioni di Sospirolo. Fu uno dei primi della FAMIGLIA PIAVE ed era sempre presente ad ogni manifestazione. La Famiglia Piave tra Bellunesi in Roma formula alla gentile signora Doglioni e famiglia, le più sentite condoglianze.



Nativa di Servo di Sovramonte

Programma viaggio organizzato dall'U.C.E.I. (Delegazione Triveneta) per il Canada

GIOVEDI' 29 AGOSTO - Mestre/Milano

Ore 8,30 Convocazione dei signori Partecipanti alla Stazione ferroviaria di Mestre. Sistemazione in autopullman e partenza per l'aeroporto Malpensa di Milano.

Ore 12,00 circa - Arrivo a Milano e partenza con volo Alitalia, aereo tipo DC8 espressamente noleggiato.

Ore 17,00 circa - Arrivo a Toronto. Trasferimento in autopullman all'Albergo. Sistemazione nelle stanze riservate. Pernottamento.

DA VENERDI' 30 AGOSTO A DOMENICA 8 SETTEMBRE: TORONTO

SOGGIORNO A Toronto con trattamento di pernottamento e piccola colazione all'americana. Giornate a completa disposizione per visite a parenti o visite turistiche.

LUNEDI' 9 SETTEMBRE - Toronto/Milano

Brekfast in Albergo. Giornata a completa disposizione. Nel pomeriggio trasferimento all'aeroporto.

Ore 19,00 Partenza con volo Alitalia aereo tipo DC8 espressamente noleggiato.

MARTEDI' 10 SETTEMBRE - Milano/Mestre

Ore 10,15 Arrivo a Milano aeroporto della Malpensa. Sistemazione in autopullman e partenza.

Ore 14,00 circa - Arrivo a Mestre e....

FINE DEL VIAGGIO

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE: L. 269.000 per un minimo di 135 Partecipanti.

Il prezzo viene calcolato sulla base dei cambi correnti al 6 febbraio 1974. Eventuali aumenti saranno a carico dei partecipanti.

La quota comprende:

- Trasferimento in autopullman da Mestre all'aeroporto di Milano Malpensa e ritorno.
- Viaggio aereo classe economica da Milano a Toronto e ritorno con aereo Jet DC8 Alitalia.
- Kg. 20 di bagaglio per persona.
- I trasferimenti a Toronto da e per l'aeroporto.
- Il soggiorno a Toronto in Albergo categoria Standard, camere doppie con bagno, con trattamento di pernottamento e piccola colazione all'americana.
- Assistenza di uno o due accompagnatori parlanti inglese.
- Tasse e servizio.

SONO ESCLUSE LE BEVANDE E GLI EXTRA IN GENERE NON ESPRESSAMENTE MENZIONATI NEL PROGRAMMA.

è deceduta colpita da un morbo incurabile, la signorina Floria ZANNINI, mamma adottiva del signor Franco Zannini, presidente della "Famiglia dell'Est della Francia". Dedicò la sua esistenza esemplare ed instancabile per il bene della Famiglia Amata e stimata da tutti, la ricordano con tanto affetto ed altresì con infinita riconoscenza, il suo nipote sig. Franco ZANNINI, il quale orfano di entrambi i genitori fin dalla prima adolescenza, ella si è sempre consacrata a lui da mamma, con dedizione del suo incomparabile animo affettuoso.



LINO VENZ

Nato a Meano di S. Giustina il 4 aprile 1926, emigrato da giova-

ne in Svizzera nel duro lavoro di minatore per 10 anni, per 4 anni nel Congo Belga, lavorò sempre sotto terra, fino a che il nemico dei minatori lo colpì: la silicosi. Lascia la moglie e due figli in tenera età.



ANTONIO BARP

Nato a Susin di Sospirolo l' 8.10.1896. Emigrò molto giovane in Svizzera. Nel 1928 si stabilì con la sua famiglia a Biadene (Treviso). Affrontò due durissime guerre, con due lunghi anni di prigionia in Germania Cavaliere di Vittorio Veneto. E' deceduto il 20.12.1973 lasciando nel profondo dolore moglie e figli.

EMIGRANTI - ATTUALITA'

A cura di Vitalino Vendrami

ITALIA

In vigore le norme europee sul lavoro alla pari.

Sono entrate in vigore le norme sul collocamento "alla pari". Il trattato ha lo scopo di garantire contro ogni forma di sfruttamento i giovani che vanno all'estero per studiare lingue o per conoscere nuovi paesi, ospiti di case private. Esso stabilisce che d'ora in avanti venga stipulato fra le parti un accordo scritto, che la durata dell'ospitalità non possa superare l'anno - prorogabile a due - e che i giovani abbiano un minimo di 17 anni ed un massimo di 30.

Ai giovani spettano inoltre: un giorno di riposo alla settimana, una somma di denaro per le piccole spese, un'assicurazione privata contratta dalla famiglia ospitante.

Estesa la giusta causa anche agli apprendisti.

La Corte Costituzionale ha affermato con una sua sentenza che anche gli apprendisti, come gli altri operai di imprese con più di 35 dipendenti, possono essere licenziati per "giusta causa" o per "giustificato motivo"; solo cioè quando si verificano fatti che non consentano la prosecuzione del rapporto di lavoro, o gravi mancanze dei dipendenti o ancora, ad esempio, ridimensionamenti delle strutture aziendali.

AUSTRALIA

Trasferibilità delle pensioni australiane.

Il Governo australiano ha deciso di effettuare il pagamento all'estero delle pensioni australiane anche a favore di taluni connazionali che, per le particolari circostanze in cui avevano lasciato l'Australia, non fruivano fino ad ora delle pensioni stesse.

In particolare beneficeranno della nuova misura i lavoratori immigrati i quali, in condizioni di particolare bisogno, abbiano risieduto in Australia per almeno 30 anni, e siano ripartiti dall'Australia dopo aver raggiunto l'età pensionabile o nel quinquennio immediatamente precedente.

BELGIO

Aumento degli assegni familiari per i lavoratori dipendenti.

L'"Office National d'Allocation Familiales pour Travailleurs Salariés" ha accolto la richiesta, avanzata tempo fa dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, di realizzare la parità di trattamento nel campo degli assegni familiari, tra il settore privato e quello pubblico.

Dopo l'aumento gli assegni familiari ordinari raggiungeranno i seguenti ammontari: primo figlio: frs. 976 mensili; secondo: 1390; terzo: 1903; quarto: 1941; quinto: 1955; alle quote sopraincidate vanno aggiunte delle maggiorazioni in relazione all'età dei figli.

CANADA

Misure per l'assicurazione contro la disoccupazione.

Il Ministro federale canadese della manodopera e della immigrazione ha annunciato al Parla-

mento che i contributi dell'Assicurazione contro la disoccupazione verranno aumentati del 40 per cento. Questo aumento ha lo scopo di portare in pareggio, entro il 1979, le entrate e le uscite del sistema assicurativo che è stato riorganizzato nel 1971.

E' stata poi stabilita una più stretta collaborazione tra la Commissione dell'Assicurazione contro la disoccupazione ed i Centri di Collocamento della manodopera. Attraverso tali Centri verranno assistiti maggiormente i lavoratori disoccupati che cercano veramente lavoro e per far loro ottenere le indennità di disoccupazione alle quali hanno diritto. Nel contempo si effettueranno severi controlli onde evitare e stroncare abusi e frodi da parte di quelli che non hanno diritto e beneficiano illecitamente di queste indennità.

Centri di informazione per immigrati a Toronto.

Il Presidente dell'"Ontario Workmen's Compensation Board", ha deciso di istituire in varie zone della Toronto metropolitana centri di informazione per le comunità etniche.

I primi di tali Centri sono stati aperti nelle zone dove si registrano le più forti concentrazioni di immigrati italiani e portoghesi. Il personale addetto ai Centri è in grado di parlare l'italiano ed il portoghese.

Nuovo contratto collettivo per i lavoratori della "Ford Canada".

I 15.000 operai dipendenti dalle sei fabbriche della "Ford Motor of Canada", operanti nell'Ontario hanno ratificato il nuovo contratto di lavoro che avrà la durata di tre anni.

Ecco quello che prevede:

- l'aumento del salario orario medio da dollari 4,70 a dollari 5,11 nel primo anno e due successivi aumenti del 3 per cento nel secondo e nel terzo anno;

- la determinazione dell'orario di lavoro in dieci ore giornaliere dal lunedì al giovedì ed in otto il venerdì, per 48 ore settimanali; il riconoscimento del carattere del tutto volontario delle prestazioni di lavoro straordinario;

- la possibilità di ottenere il versamento pieno della pensione aziendale dopo 30 anni di lavoro e al raggiungimento del 55mo anno di età invece del 58mo, come era fino ad oggi.

Trasferiti gli Uffici del Consolato Generale d'Italia in Toronto.

La sede del Consolato Generale d'Italia in Toronto è stata trasferita al n. III di Avenue Road, Toronto, Ontario - M5r, 3J8.

I numeri telefonici fino alla installazione del nuovo centralino, resteranno invariati: 925 - 5591, 92, 93, 94.

Approvata la nuova legge sugli assegni familiari.

Il Parlamento canadese ha definitivamente approvato il progetto di legge del Governo che stabilisce, tra l'altro l'aumento degli assegni familiari da 12 a 20 dollari per figlio. La nuova legge, i cui effetti sono decorsi dall'1 gennaio u.s., concede in sostanza ad ogni

famiglia residente in Canada nuovi notevoli interessi, di cui beneficeranno anche i nostri connazionali e le loro famiglie. Per la prima volta poi, gli assegni familiari saranno sottoposti, a parte una quota che è esente, all'imposta sul reddito.

FRANCIA

Previdenze in favore delle persone anziane.

Il Ministro della Sanità francese, ha annunciato che il Governo ha preso una serie di misure per venire incontro alle necessità di circa 2.200.000 persone anziane (aventi più di 75 anni).

Tali misure comprendono: un aumento del 15 per cento del "minimo sociale" a favore degli anziani, nel 1974; la creazione di 330 "zone" con case, ristoranti, clubs, centri sanitari nel prossimo quinquennio; investimenti per 40 milioni di franchi per il funzionamento di centri sanitari e di 56 milioni per la "cura delle persone anziane a domicilio".

GERMANIA OVEST

Partecipazione dei lavoratori stranieri all'attività dei Comuni.

E' stato costituito nel comune di Glinde (vicino ad Amburgo), un cosiddetto "Ausländer-Parlament" (Parlamento stranieri), una specie di "Consiglio comunale aggiunto" con carattere consultivo, composto da soli rappresentanti delle comunità straniere, fra cui quella italiana, eletti dagli stessi immigrati.

Il nuovo Consiglio, le cui sedute saranno pubbliche si interesserà dei principali problemi riguardanti le comunità immigrate, in particolare degli alloggi, delle scuole, del tempo libero.

SVEZIA

A Stoccolma il Congresso mondiale dell'Emigrazione.

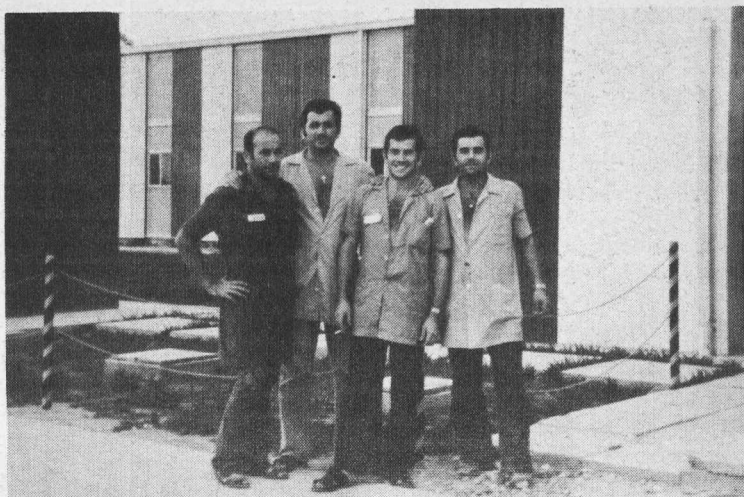
Nel mese di marzo si terrà a Stoccolma, organizzato dall'Associazione delle organizzazioni d'immigrati in Svezia il primo Congresso mondiale dell'Emigrazione. Il tema principale del Congresso sarà la lotta contro le discriminazioni ai danni dei lavoratori stranieri riguardo agli alloggi, ai salari, ai diritti civili ed al lavoro in genere.

SVIZZERA

Applicazione della Convenzione O.I.L. sull'uguaglianza salariale fra uomini e donne.

Il Dipartimento Federale elvetico dell'Economia pubblica ha indirizzato alle Associazioni centrali dei datori di lavoro e dei lavoratori una comunicazione ufficiale chiedendone la collaborazione per l'applicazione concreta della convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sull'uguaglianza del salario tra manodopera maschile e femminile per un lavoro di eguale valore.

Ricordando che in base all'art. 2, par. I della Convenzione stessa ogni Paese deve assicurare l'applicazione del principio della uguaglianza salariale tra uomini e donne a tutti i lavoratori, il Dipartimento fa appello alle Associazioni di categoria affinché tale principio sia tenuto presente nella stipulazione di convenzioni collettive di lavoro.



Lavoratori Bellunesi in Amazzonia (Brasile): Remo Paganin, membro attivo della nostra Associazione fin da quando lavorava in Svizzera dov'era emigrato, ci scrive da Manaus nel centro dell'Amazzonia, annunciandoci che nel cast di tecnici che porta avanti il più grande complesso del Brasile per la produzione di lenti correttive ci sono anche tre lavoratori Bellunesi: Ennio Sara di S. Giustina, Enzo Paganin di S. Gregorio nelle Alpi, Fernando De Gan da Fortogna. La città conta 400 mila abitanti. Gli italiani sono un centinaio. Essi chiedono che si realizzi presto un accordo pensionistico tra l'Italia ed il Brasile.

Concessione dei permessi annuali ai lavoratori italiani in Svizzera.

Il Ministero degli Esteri ha ritenuto opportuno svolgere un'accurata indagine, tramite l'Ambasciata d'Italia in Berna e i dipendenti Uffici consolari "allo scopo di accertare, nella nuova situazione, l'esistenza di eventuali disposizioni o di prassi tendenti a condizionare il rilascio dei permessi preferibilmente a lavoratori non aventi a carico famiglie numerose.

E' evidente che l'applicazione di misure del tipo considerato

non sarebbero conformi, per quanto concerne i nostri connazionali, alle disposizioni ed ai Principi delle vigenti intese italo-svizzere.

Si raccomanda pertanto a tutti i connazionali interessati ed alle Associazioni dei nostri emigranti di segnalare agli Uffici consolari eventuali casi di mancata concessione di permessi di dimora in relazione allo stato di famiglia del richiedente affinché, all'occorrenza, il Ministero degli Esteri possa intervenire nei modi e nelle sedi più opportuni".



**CASSA
DI RISPARMIO
DI VERONA
VICENZA
E BELLUNO**

**UN COSTANTE, SICURO
LEGAME
CON LA PROPRIA TERRA**



per qualsiasi operazione bancaria



per un consiglio su come meglio impiegare quanto si è risparmiato



per un concreto aiuto quando si ha da realizzare qualche iniziativa

**CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA E BELLUNO**

la vasta rete di corrispondenti e di agenzie della Cassa consente il rapido trasferimento del denaro

il risparmio trova presso la Cassa sicura e conveniente collocazione sia attraverso speciali libretti sia attraverso le "cartelle fondiarie"

chi ha intenzione di costruire od acquistare un alloggio trova nella Cassa il necessario appoggio finanziario

**IN TUTTA TRANQUILLITÀ, QUINDI,
CON LA BANCA DI CASA:
LA CASSA DI RISPARMIO**

Ufficio di rappresentanza per la Germania:
Francoforte s/M - Rossmarkt, 21
tel. 287251 - telex 214613 FIGEV

Ciò che più vale

Angelo Roncalli, Patriarca di Venezia, nell'autunno 1957, stendeva il suo testamento spirituale. Lo confermava due anni dopo, quando il mondo lo conosceva come Papa Giovanni.

**

"Nell'ora dell'addio - scriveva fra l'altro - richiamo ciò che più vale nella vita: Gesù Cristo, la sua santa Chiesa, il suo Vangelo e, nel Vangelo, soprattutto il Padre Nostro e del Vangelo la verità e la bontà".

**

La verità. Giovanni ne fu discepolo, testimone e maestro. Visse - sono parole sue - "in contemplazione pura e luminosa della fede" e la testimoniò con la bontà della vita.

**

Ecco: cercò soprattutto la bontà, "mite e benigna - sono parole del testamento - operosa e paziente, invitta e vittoriosa". Diceva: "Voglio essere buono, sempre, con tutti ed a qualunque costo".

**

Alcune di queste parole del testamento di Papa Giovanni accompagneranno, nella prossima Pasqua, come pensiero augurale, l'Ulivo che inviamo ai nostri emigranti.

**

Le abbiamo scelte nell'intima convinzione che la buona Pasqua, la buona vita, la buona società, il buon avvenire, si costruiscono solo su questi valori che "il Cristo, il suo Vangelo, la sua Chiesa" ci propongono: "la verità e la bontà".

DON MARIO

PADERNO

Ai pié dela montagna, vecio Paderno, te se là, co' le to val, bianc d'inverno, variopinto d'istà, co' le to acque de cristal.

Paderno, paeset sempre 'nte la testa e caro a mi: sére i oci e olaria ancora curiosar da par tut, gner da ti.

Caminar par i bosch de Cunioi e la béla val de S. Martin, rinfrescarne ancora i pié 'ntela Umama e veder al molin; 'Na' cesa, la scola, le stradete strete e quatro ostarie, la me zent che passa, la se salüda al sòn dele Ave Marie.

Me par de véder 'l vecio castel, còrer le rode del landò e le bele dame inghingherlade co' l capél.

Biroci e caròze tirade da bianchi càvai, su'l stradon impolverà i tosat a past co' le fede e la bela divisa de 'n soldà.

Vécia borgada, Paderno, anca ti t'ha passà le toe, tuti te ricorda, i te porta nel còr co'l pensier de Papa Sarto quande che 'nte le to strade le passà!

T'ha vist i to boce, ancor doveni, andar in guèra, i s'ha fat onor, qualcun no l'è tornà a consolar le lacrime de tante mare.

Adés te se content anca ti, te vede dut dal campanil, te ghe someia 'n poc al tosatel ch'él duga sul cortil.

Paderno méo, te se rinasest anca ti ne la me fantasia, lontan da ti le brut quande 'l pensier al còr a casa mea.

An di òi gner anca là vesin a ti, ciaperò 'n quaderno e an poc vecio come ti, co la man che trema, scriverò la me storia, insieme a la toa, caro Paderno.

Benito Marotto

Per i vostri affari di compravendita

IMMOBILIARE MASOCCO

offre appartamenti nuova costruzione ed occasioni in FELTRE - BELLUNO - TREVISO. Trattasi anche attività commerciali.

Per informazioni telefonare 0439-2626 o scrivere a casella postale 48 FELTRE (I).

CRONACA ARTISTICA

A CURA DI GIOVANNI VIEL

LUIGI CIMA

Qualche cosa si sta facendo, a Villa di Villa, per onorare la memoria. C'è un comitato, è stato fatto un programma, ed ora basta la buona volontà per realizzare il tutto. Dovrebbe, a grandi linee, essere realizzata una "mostra di bozzetti" (a Villa di Villa); di contorno una mostra di allievi quali: Da Col, Bassetto, Mastelotto, Licini ed il Modolo (quest'ultimo residente ad Israele, e recentemente fattosi vivo nei luoghi, ove venne molti anni or sono, per avere i "dotti" insegnamenti dal Cima per l'Arte Sacra).

MILANO

Con centroquindici quadri dal 1934 ad oggi al "Circolo Universitario" di Feltre, la città onora questo "milanese", che si è trapiantato qui da tanti anni. Ricordiamo che il "grande" pittore feltrino Tancredi lo ebbe come maestro e seppe trarre da lui quegli insegnamenti che lo portarono alle alte vette dell'arte. E' un artista anzitutto moralista, umano e pieno di vigore e di umanità.

TANCREDI

Nel n. 3 (marzo 1973), lascio posto (tra Tomea e Simonetti), ad uno scritto di Walter Meregaglia su questo "grande artista" scomparso; mi riservavo però, di vedere una sua retrospettiva per ritornare sull'argomento e riparlare della sua opera. Questo è accaduto recentemente presso la Galleria d'Arte Eremitani a Padova.

"Tancredi", nome d'arte di T. Parmeggiani (Feltre 1927 - Roma 1964), pittore italiano, uscito dall'Accademia di Venezia, amico di Vedova, e del gruppo dei giovani veneti, conobbe nel 1951 Peggy Guggenheim che lo familiarizzò con l'espressionismo astratto americano. Da Tobey e da Pollock parte infatti la sua pittura di segno e di gesto, che articola in larghi ritmi seriali la unità puntiforme carica di potenzialità spaziale (primavera 1956). Dopo il 1960 compose, accanto ai collage pieni di vitalità coloristica (la serie di Diari paesani), dipinti carichi di angosciose allusioni alla follia e alla violenza del mondo contemporaneo (Hiroshima n. 1, 1962). Questa disperata consapevolezza che lo condusse alla malattia mentale e al suicidio, emerge anche dai suoi disegni atrocemente grotteschi (I disperati, 1961; Matto, 1962). (Enciclopedia dell'Arte Garzanti pag. 643).

Dodici tele, ed alcuni disegni erano presenti a questa retrospettiva di Padova; una sconcertante ed interessante rassegna. Un problema di ritrovamento della personalità umana. In un certo senso la sua inquietitudine può essere sconcertante, ma d'altra parte è da accettare, quanto coraggiosa, onesta ed indicativa.

FIABANE

Dall'8 febbraio al 12, con tre opere, è stato presente alla Rassegna d'alta Moda di Torino (SAMI) riscuotendo un grande successo.

Chiariamo subito, non è che Fiabane si sia dato alla moda, ma queste sue tre opere (il tema è la donna), hanno "abbellito", se così si vuole dire, lo stend di una nota casa di moda. Non abbiamo



Luigi Cima - (Autoritratto)

capito una cosa però, se la gente si sia fermata di più per vedere i "nudi" del Fiabane, oppure i "capi" di vestiario!

A TAMBRE D'ALPAGO IL XIII CONCORSO INTERNAZIONALE D'ARTE GRAFICA.

Indetto dal Centro Sociale di educazione permanente di Tambre d'Alpago il XIII concorso internazionale d'arte grafica. Gli argomenti proposti sono di grande attualità. Il primo è ecologico e riguarda "La protezione della flora-fauna alpina e di quella dell'ambiente". Il secondo si annuncia così: "Aspetti, novità e austerità con lo stop automobilistico domenicale e la crisi energetica".

All'iniziativa hanno aderito, per una collaborazione, la Regione Veneto, la Cassa di Risparmio, l'U.I.C.N. della Regione Friuli-Venezia Giulia, l'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali, il Centro di Ecologia del Cansiglio, il Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano del Piave, l'Associazione Emigranti Bellunesi, il Centro Psicografico di Maser, l'Associazione italo-americana di Trieste, la Società internazionale di Grignano (Trieste), la Comunità Montana e molte altre Associazioni ed Enti.

Il concorso si articola in sezioni rispettivamente riservate a:

- 1) scolari italiani e stranieri delle scuole elementari italiane ed estere;
- 2) studenti italiani e stranieri delle scuole medie italiane ed estere;
- 3) scolari figli di Forestali italiani e stranieri;
- 4) studenti figli di Forestali italiani e stranieri;
- 5) figli di emigranti.

I disegni o pitture in bianco e nero o a colori eseguiti con qualsiasi tecnica, opere plastiche, lenoleografie, ecc. devono essere inviate al Centro Sociale permanente di Tambre o alla Direzione Didattica di Puos d'Alpago o all'Associazione Emigranti Bellunesi entro il 15 aprile 1974. Il formato dovrà avere misure non inferiori a cm. 15 e non superiori ai 60. L'età del concorrente dovrà essere compresa tra i 6 e i 14 anni. I premi consisteranno in medaglie e targhe d'oro, d'argento e di bronzo.

La cerimonia della premiazione avrà luogo a Tambre d'Alpago il 25 maggio 1974 alle ore 15,30. Seguirà la XIII Mostra Itinerante d'Arte Grafica Figurativa che sarà inaugurata lo stesso giorno a Tambre d'Alpago.

Avevte cambiato indirizzo?

Segnalatecelo subito



Liegi: I coniugi Corelle Olivo e Fiorentina originari di Alano di Piave assieme al figlio, nuora e nipotino, inviano saluti ai parenti in occasione del battesimo del piccolo Olivier.

Posta senza francobollo

La signora CONTE CESARINA rientrata in patria ad Arsìe (BL) dopo il viaggio effettuato a Plata (Argentina) dove ha incontrato oltre che le due sorelle Cristina ed Onorina ed il fratello Aurelio, tanti parenti e compaesani che non vedeva da oltre 50 anni, invia un particolare saluto e ringraziamento a tutti per la generosa accoglienza riservatagli e tanti cordiali saluti.

Un particolare ringraziamento a tutti coloro che ci hanno inviato cartoline ricambiando i saluti. Da Genova, Gai Giovanni, da P.S. Giorgio, Comm. Valacchi, da Bad-Bucham (D) Tores, da Roma Lodi, da Bruxelles Sommacal e Neri, da Liegi Caneve ed altri, da Singapore ing. Barcellonai.

Invia i miei cari saluti a tutti i parenti e paesani di Seren del Grappa e a tutti gli emigranti bellunesi sparsi per il mondo. ALBERTO ZANELLA da Mont. Sort. Emigrante nel Nord America.



Canada - Hamilton: la famiglia Baldin Ernesto e Rita con i bambini e la mamma Olimpia invia tanti cari saluti e ricordi a tutti gli amici e parenti.

I Soci (di Cassano Magnago - VA) Da Ces Angelo e Sabina hanno festeggiato le nozze d'argento il 26 gennaio. La sorella e cognata Olimpia invia nuovamente tanti cari auguri e saluti. Saluta pure il fratello Giovanni e cognata a Basilea.

LA FAMIGLIA PIAVE TRA BELLUNESI IN ROMA E LATINA formula un sincero e vivo ringraziamento ai titolari della Falegnameria Veneta di SABAUDIA: Signori DAL BORGO Remigio, SITRAN Ruggero, BIANCHET Angelo, tutti originari dell'Alpago e VITALETTI Antonio e signora nativi di Quero, i quali hanno fattivamente collaborato alla riuscita del raduno del 23 novembre 1973 e alla realizzazione della BEFANA 1974 per i Soci di Latina.

REMO PAGANIN invia da Manaus in Amazzonia (Brasile) un cordiale saluto ai Bellunesi che lavorano a Basilea e particolarmente agli amici della Missione Cattolica di SISSACH.



La sig.na Giovanna Cambruzzi ed il nipote Dante Bigi fotografati assieme ai loro parenti in Australia in occasione del recente viaggio appositamente effettuato per rivederli dopo tanti anni.

LIETO EVENTO

Il 14 febbraio S. Valentino (festa degli innamorati) è stata doppiamente festeggiata in casa del dott. Pier Luigi Granzotto Basso e della Signora Dolores per l'arrivo della primogenita Erika.

Ai simpatici ed affezionati coniugi inviamo particolari auguri e congratulazioni.

La Famiglia Piave di Roma e naturalmente tutta l'Associazione, sempre riconoscente per la collaborazione che il dott. Granzotto dà ai Bellunesi.

BELLUNO

Nozze di diamante per due coppie. A Sagrognna hanno festeggiato i sessant'anni di matrimonio, attorniti dai tre figli e dai nipoti, Giuseppe Broi, 85 anni, e Giustina Fant, 82 anni. A Sopracroda cerimonia analoga per Primo e Maria Giorgetta De Brida, con figli, familiari, nipoti e pronipotina Martina. Nel giorno della ricorrenza, le 2 coppie sono state festeggiate da parenti ed amici.

Segue elenco dei soci sostenitori 1974

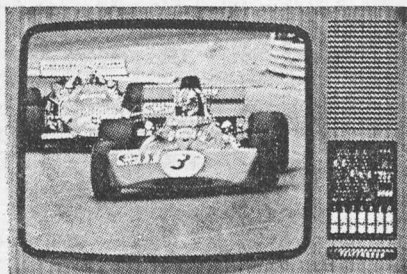
Il contributo dei soci sostenitori è particolarmente importante in questo difficile momento economico e può diventare determinante perché la voce del giornale possa continuare a dibattere liberamente i problemi del Bellunese.

Un grazie di cuore quindi a tutti coloro che hanno risposto e risponderanno al nostro appello.

- | | |
|--|---|
| Maccagnan Antonia - Milano | Pizzin Nazzareno - Olten (CH) |
| Tordato Walker Irma - CH | Cecchin Bruno - Amriswil (CH) |
| Scotti Francesco - Belluno | Lavina Claudio - Sissach (CH) |
| De David Italo - Schlatt (CH) | Signori Emilio - Belluno |
| Caldart Umberto - Torino | Dr. Rienzi Calò - Venezia |
| De Gol Pompeo - Milano | Dr. Mariano Mambrini - Belluno |
| Ribul Arno - Windisch (CH) | Ing. Panciera Augusto - Milano |
| Sommariva Giuseppe - Germania | Bratti Attilio - Bronx (USA) |
| Soravia Arturo - Roma | Gazzi Valerio - Pakistan |
| Famiglia Cellere - CH | Barnabò Olindo - Torino |
| De Col Angelo - Torino | Bof Liana - Torino |
| De Bortoli Ottorino - Francia | Vittoria Nino - Germania |
| Facchin Giuseppe - Lucerna (CH) | Zuanelli Livio - Germania |
| Bissoli Enrico - Belluno | Ing. Panzan Luigi - Belluno |
| Pasquali Angela (USA) | Valacchi dr. Sergio - Bruxelles |
| Rudatis Renato - Caprile (BL) | Salvatore Gilberto - Arabba (BL) |
| Triches Giovanni - Francia | Savaris Pietro - Germania |
| Dal Pont Giuseppina - Milano | Dal Pan Matilde - Genova |
| Ing. Barcellonai Corte Adriano - Belluno | Zung Marina - Bressanone |
| Industrie Pirelli - Sedico | Teston dott. Angelo - Rovigo |
| Bertani Sport - Belluno | Banca Popolare di Novara - Bel. |
| Zèmpèdon - Belluno | Prof. Giambattista Marson - Bel. |
| Signor Sandro Tarantola - Bel. | Deg'Innocenti Cesira - Francia |
| Dot. Renzo Venturelli - Belluno | De Bernardin Bruno - Torino |
| G. Smaniotto - Germania | Gen. Plinio Pradetto - Roma |
| | Giavi Raimondo - Cortina |
| | Conedera Carlo - La Coquille - Francia |
| | Giotto Flavio - Pres. Fam. Berna (CH) |
| | Gaiardo Massimo - Saint Dizier (Francia) |
| | Teston Vittorio - Fam. di Le Locle (CH) |
| | Dr. Gian Paolo D'Antona - Pieve di Cadore (BL) |
| | Associazione Commercianti - Belluno |
| | Ditta Viel Mario e F.lli - Metallurgica - Belluno |
| | Cav. uff. Giovanni Sommacal - Germania |
| | Arch. Adriano Alpago Novello - Milano |
| | Cambruzzi Margherita - Borgomanero (NO) |
| | Facchin Edvige - Weinfeld (CH) |
| | Bortoluzzi Beppino - Tauber Bischofsheim (D) |

COME SI DIVENTA SOSTENITORI:
VERSANDO LA QUOTA DI L. 5000 (MINIMO) CONTRIBUENDO A DARE MAGGIORI POSSIBILITA' DI ESPANSIONE ALL'ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE E DEL GIORNALE "BELLUNESI NEL MONDO".

Cari connazionali italiani



Possibilità di pagamenti rateali sino a 48 mesi senza anticipo 10254

Da Radio A. Burigo

troverete una grande scelta di televisori a colori e bianco e nero delle migliori marche.

Impianti Hi-Fi stereo, elettrodomestici, radio e registratori, lampadari stile veneziano.

Si riparano anche televisori acquistati altrove. Telefonatemi, vi consiglierò volentieri.

Telefono (052) 22 21 31

A. Burigo

Radio - TV - Haushaltgeräte, Wülfingenstrasse 38 8400 Winterthur

Svizzera: eletto il direttivo UNAIE

Il Direttivo UNAIE, riunitosi domenica 10 febbraio 1974 presso l'Albisriedenhaus di Zurigo, ha preso dapprima in esame la situazione interna dell'UNAIE scaturita dall'Assemblea unitaria del 20.1.1974.

E' stato riscontrato lo spirito che idealmente e fattivamente unisce le Associazioni che hanno nell'Unaie un punto d'incontro al vertice che garantisce unità tematica, metodologica e di azione, e costituisce, al tempo stesso, un'agile strumento di collegamento per una sempre più ampia trattazione dei problemi dell'emigrazione.

Si è riscontrato altresì che l'unità associativa non è stata un'Unità di vertice, ma il risultato di una compartecipazione alla elaborazione della linea dell'impegno comune.

Il Direttivo UNAIE, al fine di darsi lo strumento esecutivo, ha all'unanimità riconfermato quale "Delegato per la Svizzera" il cav. Alfredo RANDAZZO dell'A.R.S.E. - Basilea ed eletti quali membri dell'esecutivo:

- Fabio FURLANI - Trentini nel Mondo - Svizzera tedesca - SEGRETARIO.

- Luciano LODI - Bellunesi nel Mondo - CONSULTORE.

- Giacomo CASTELLI - Gente Camuna - Svizzera francese.

- Italo DE DAVID - Bellunesi nel Mondo - Svizzera tedesca.

- Benito ROSSI - Vicentini nel Mondo - Svizzera tedesca.

- Gianni SPADARO - A.R.S.E. - Svizzera italiana e frontalieri

L'OPERA DI UN BELLUNESE A ZUG



Zug: Il signor Zampieri Walter, Presidente della Famiglia di Zug, primo da destra, con gli amici dopo aver terminato i lavori della pizzeria, gradita meta di molti connazionali.

Banca Cattolica del Veneto

S.p.A. - Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenza

Capitale soc. e riserva L. 10.100.000.000

Amico Emigrato

per le tue rimesse di denaro ai familiari residenti in Italia

- rivolgiti agli sportelli della Banca estera funzionante dove di trovi o nel luogo più vicino;

- chiedi ESPRESSAMENTE che il versamento venga eseguito in Italia per mezzo della

Banca Cattolica del Veneto

■ per l'accensione di un LIBRETTO A RISPARMIO a te intestato;

■ per il VERSAMENTO IN CONTANTI a chi desideri; oppure se la Banca estera ne disponga;

■ con rilascio degli speciali "ASSEGNI IN LIRE PER LAVORATORI ITALIANI ALL'ESTERO" della BANCA CATTOLICA DEL VENETO (che potrai direttamente far pervenire, con notevole risparmio di tempo, ai tuoi familiari residenti in Italia).

La Banca Cattolica del Veneto

Fondata nel 1892, ha 173 sportelli nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia

UFFICI DELLA BANCA IN PROVINCIA DI BELLUNO:

Agordo - Auronzo - Belluno - Calalzo - Feltre - Longarone - Lozzo di Cadore - Pieve di Cadore - Ponte nelle Alpi - Puos d'Alpago - S. Stefano di Cadore - S. Vito di Cadore

PER EVENTUALI INFORMAZIONI SCRIVI A QUALSIASI UFFICIO DELLA BANCA O DIRETTAMENTE A:

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Ufficio Centrale Estero (Servizio Emigrati)
Direzione Generale - 36100 VICENZA

DA UN MESE ALL' ALTRO

a cura di Emilio De Martin

PICCOLA CRONACA DEI NOSTRI PAESI

DA UN MESE ALL' ALTRO

BELLUNESE

BELLUNO

Dopo l'elezione avvenuta il 16 febbraio a sindaco di Belluno dell'avv. Flavio Dalle Mule, in conseguenza del mancato accordo fra i partiti dell'arco governativo, si ha notizia al momento di andare in macchina col giornale, che i partiti del centro sinistra hanno suggerito un accordo di collaborazione che dovrebbe portare, nella seduta del Consiglio comunale convocato per lunedì 18 marzo all'elezione del nuovo Sindaco e della Giunta.

BELLUNO

Nella sede dell'Amministrazione provinciale è stata conclusa la gara per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova sede dell'Istituto commerciale Calvi. Il fabbricato sarà costruito come previsto nella zona degli studi di Mier. L'asta è stata vinta da una impresa di Padova con una offerta in aumento del 47,51 per cento in rapporto all'importo base che era di oltre 367 milioni.

LIMANA

La viabilità della strada provinciale numero 1 della Sinistra Piave è stata notevolmente migliorata. E' stata tolta infatti la cabina telefonica che si trovava all'altezza della scuola elementare del centro abitato di Limana. La cabina in piena curva, tagliava la visibilità all'automobilista, che si trovava di fronte ad una curva cieca. Ora la viabilità lungo la strada della Sinistra Piave è soddisfacente, anche in considerazione della regolamentazione del pericoloso quadrivio all'altezza dello stabilimento Zanussi di Villa di Villa.

SOSPIROLO

Il 5 gennaio u.s. a Sospirolo la classe 1924 si è data convegno per festeggiare il 50mo anno. Nella chiesa parrocchiale di Sospirolo il parroco, don Giuseppe, ha celebrato una S. Messa. Dopo la Messa è stata fatta una foto ricordo e una visita al cimitero per ricordare i compagni scomparsi. E' stata anche deposta una corona di fiori al monumento dei caduti. Con un mezzo della ditta Buzzatti ci siamo poi recati in provincia di Treviso dove abbiamo consumato un pranzo in vera e fraterna amicizia. La signora Roberta Manfredi, moglie del sindaco cav. Riccardo Vigne e anch'essa della classe, ci ha portato il saluto del Sindaco e della Giunta comunale ed ha offerto, a nome del marito, un aperitivo. Il ritorno è stato più che allegro e il tutto si è concluso a Torbe con la consueta polenta e luganega e fiaschi de vin.



Sospirolo: i baldi giovani del 24 riunitisi per festeggiare il traguardo di mezzo secolo, fra essi molti emigranti.

SEDICO

Francesco Colle e Oliva Barp, da Mirapiave di Sedico, assieme alle famiglie dei loro figli, hanno celebrato con esultanza le nozze d'oro.

Gli iscritti alla sezione di Mas e Peron dell'Associazione bellunese Volontari del Sangue si sono riuniti per l'annuale assemblea e per il rinnovo del Comitato di sezione. La sezione, fondata nel 1961, ha attualmente iscritti 171 donatori dei quali 119 attivi, 17 donatori insigniti di medaglia di bronzo al merito trasfusionale e 46 diplomi. A questi vanno aggiunti altre 6 medaglie di bronzo. A fine dei lavori dell'assemblea è stato consumato il pranzo sociale.

S. GREGORIO NELLE ALPI

Eugenio Canal, un cavaliere di Vittorio Veneto, ed Elisa Zanella hanno festeggiato a San Gregorio le nozze d'oro. Assieme a loro c'erano anche Gervasio Slongo, lui pure cavaliere di Vittorio Veneto ed Emma Canal (sorella di Eugenio) giunti a questo ambito traguardo. Una festa in famiglia, quindi, con Messa, rinfresco e taglio della gigantesca torta.

CARVE DI MEL

In un incidente automobilistico è improvvisamente scomparso don Lorenzo De Negri, da molti anni parroco di Carve. Suo ultimo impegno che non ha potuto portare a compimento, era la costruzione di una scuola materna per i bambini, ormai in fase avanzata di costruzione.

TRICHIANA

Si è svolta l'adunata annuale del gruppo Ana "Ponte San Felice" di Trichiana, al cui richiamo hanno aderito oltre un centinaio di penne nere. In mattinata gli alpini hanno partecipato ad una messa per ricordare tutte le "pennine mozze" cadute e disperse sui vari fronti e sul lavoro, deponendo una corona davanti al Monumento che le ricorda.

LENTIAI

La civica amministrazione di Lentiai, in fase di completamento del programma di ristrutturazione della viabilità interna, ha predisposto un piano per il riatto e la depolverizzazione della strada interpodereale bivio Zanella-Capitello dei Boschi. Questa importante arteria, lunga circa 1100 m. serve nella maggior parte la popolazione rurale delle due località. Il costo è complessivamente di circa 10 milioni, progetto che è stato realizzato dal dott. Franco Cristofolletti.

IL CARNEVALE CASTIONESE



Il carnevale castionese ha ottenuto grande successo. Circa 4 mila persone si sono ammassate per veder sfilare le mascherine, i carri e lo svolgimento del palio delle contrade.

I carri. A causa della crisi petrolifera non hanno potuto essere numerosi come lo scorso anno ma sono perfettamente riusciti sia i vincitori di Levegò-Sagrogna che hanno trattato dell'austerità, sia quelli di Visome e Rivamaor con "Kilometro 101" e la Rana di Galvani.

Così si sono inevitabilmente visti Kissinger, Golda Meir, l'occhio di pirata Dayan, Sadat, pozzi petroliferi, tende nel deserto, ecc. Tutti comunque eccellenti i cinque carri, compresi quelli di Sossai, S. Cipriano e Castoi.

Il cuore comunque è andato alle 180 mascherine, cioè ai bambini che sono sfilati in costume su una grande passerella.

Evidentemente durante tutta la festa ha funzionato egregiamente il grande larin che ha distribuito quintali di salsicce, baccalà ed ettolitri di vino; ha funzionato così bene che perfino la miss carnevale (uno scherzo anche questo) ha ricevuto al posto dei fiori una manciata di luganeghe. Alla sera ballo popolare.

Un elogio a parte merita la banda musicale Arrigo Boito di Ponte nelle Alpi, che ha aperto la sfilata dei carri sia per la trasferta sia per i brani scelti e suonati con cura.

La gente in ogni caso è rimasta soddisfatta dell'organizzazione, e si attende che lo sforzo dei Castionesi abbia da essere sostenuto anche dall'aiuto concreto degli enti locali. Infatti questo carnevale è diventato tradizionale e non attira solamente i cittadini di Belluno ma molte altre persone che vengono da fuori.

Anche questo è turismo.

CASTION

A Castion Francesco Dal Pont e Angela De Bona, rispettivamente di 76 e 74 anni, hanno celebrato il traguardo dei cinquant'anni di matrimonio. In occasione delle nozze d'oro, i coniugi Dal Pont sono stati particolarmente festeggiati da parenti ed amici.

I DIECI ANNI DEL CORO POLIFONICO DEL CENTRO TURISTICO GIOVANILE DI BELLUNO.

E' nato in seno al Centro Turistico Giovanile (CTG) come

"coro di montagna" e dieci anni fa venne trasformato in coro polifonico. L'idea nacque dagli echi del concorso polifonico internazionale di Arezzo, al quale aveva partecipato, con un certo successo, il coro polifonico di Feltre ora disciolto.

Il coro CTG di Belluno è nato con tanta buona volontà. Ha già tenuto concerti nella Cattedrale di Belluno, all'Ospedale civile, nella chiesa di S. Stefano di Belluno, a Polpet riscuotendo consensi pieni e richiamando all'ascolto un folto pubblico per la maggior parte formato da giovani. Il coro è formato da una trentina di elementi, per lo più giovani, guidati dal can. prof. don Sergio Manfredi.

Ora il coro CTG è avviato verso il suo secondo decennio: ad esso, al suo direttore tutti i nostri auguri di crescenti successi.

LONGARONESE

LONGARONE

Il trauma psichico che hanno subito i superstiti della vecchia Longarone, sopravvissuti alla tragedia del Vajont, fa sentire tra loro, sempre vivo, il bisogno di ritrovarsi. Per riallacciarsi ad un passato che gli eventi hanno cancellato, come di consueto si sono riuniti al Ristorante Bel Sit, per una cena in comune.

I coscritti della classe 1934 di Longarone si sono riuniti per festeggiare il traguardo dei quarant'anni. Prima di consumare il pranzo della classe, al "Torre 2", hanno deposto un omaggio floreale al cimitero delle Vittime del Vajont, a Fortogna.



Rinnovate l'abbonamento

a "Bellunese nel Mondo."

FELTRINO

FELTRE

Al teatro di Vattaro ha avuto luogo nei giorni scorsi l'assemblea annuale dei soci dell'Avis. Durante la riunione sono stati esaminati alcuni problemi interni della sezione e dopo l'esame e l'approvazione del bilancio sono state rinnovate le cariche sociali. Alla presidenza è stato confermato Giorgio Gabrielli, alla segreteria è stato eletto Alcide Giacomelli. Consiglieri sono il parroco don Grassi, Tullio Bassi e Giovanni Giacomelli.

La festa dei "Besi" ad Anzù è ormai tradizione anche se non tutti sanno chi sono i "Besi". Il capostipite è Adamo, non quello della Bibbia, ma Adamo Scopel che dalla Valle di Seren si trasferì ai primi del 1800 ad Anzù in comune di Feltre. Adamo ebbe cinque figli, maschi. Ciascun figlio si sposò e (forse erano d'accordo!) ebbero tutti 10 figli ciascuno. Sicché Adamo ebbe 50 nipoti. Dai nipoti ai pronipoti e ai trisnipoti il passo è breve per cui oggi ad Anzù ci sono oltre 150 persone di cognome Scopel e tutte parenti tra di loro. Il fatto



Il più vecchio e il più giovane dei Bellunesi, Luigi 85 anni, già nozze d'oro con la signora Giusti Corona, Claudio Trisnipote del vecchio Adamo di 11 anni.

ZOLDO

FORNO DI ZOLDO

Nella sala De Feo di Forno di Zoldo si è esibito il "Gruppo folk Nevegal" di Castion, in una serie di danze tradizionali. Era presente un folto pubblico che ha assistito allo spettacolo constatando la straordinaria bravura sia dei gruppi folk e minifolk sia dell'orchestra e facendo seguire ad ogni esibizione scroscianti e calorosi applausi. Lo spettacolo è stato organizzato dall'Associazione Pro Loco di Forno.

ZOLDO ALTO

Nei giorni scorsi i donatori di sangue di Zoldo Alto hanno effettuato la prima donazione prevista nel calendario per l'anno in corso con partecipazione di oltre due terzi degli iscritti. Nel medesimo giorno i donatori si sono riuniti nella chiesa parrocchiale di Mareson ove il Parroco ha celebrato la S. Messa ed ha benedetto il labaro della sezione. In una cornice festosa, poi i donatori di sangue di Zoldo Alto, presso l'albergo Edelweiss in Mareson, hanno tenuto la consueta assemblea annuale.

singolare è che sono sistemati tutti nel raggio di un paio di chilometri dove praticamente tutte le proprietà sono intestate a uno Scopel. La festa annuale è il raduno festoso di giovani e vecchi per ricordare, chiacchiere e stare un po' assieme. C'è anche un emigrante tra loro ed è la eccezione a questa coesione straordinaria. Si trova in Canada.

FELTRINO

Dalla Regione sono stati stanziati 190 milioni a favore di alcuni comuni del Feltrino: Cesiomaggiore, Fonzaso, Seren del Grappa, Sovramonte e Vas. A Cesiomaggiore sono andati 30 milioni che serviranno alla costruzione della strada comunale Cesiomaggiore-Busche; a Fonzaso 60 milioni per il completamento della rete fognaria; a Seren del Grappa 40 milioni per la sostituzione delle vecchie condutture dell'acquedotto per le frazioni di Caupo e Rasai. Per il completamento dell'opera occorrerebbero altri trenta milioni. A Sovramonte sono stati concessi 40 milioni per il completamento dell'acquedotto Croce d'Aune-Faller. A Vas 20 milioni per la costruzione della strada Castel-Sicelle-Pra Curt.

COSTON DI BORSO

Sono state inaugurate a Coston di Borso del Grappa attrezzature turistiche per lo sport della neve che comprendono un rifugio alpino e due impianti di risalita. In un breve intervento il dott. Barzaghi, si è complimentato con il sig. Amabilia, valoroso operatore economico vicentino, alla cui passione si deve la creazione di questi impianti.

MEZZANO

L'austerità domenicale ha fatto tornare di moda anche tra i giovani il gioco delle carte. In quasi tutti i paesi della Valle si sono organizzate gare di briscola o tressette. Ultima in ordine di tempo la gara di briscola svoltasi presso il bar Alla Stella di Mezzano che ha visto in lizza alcune decine di coppie.

ZORZOI

Buone notizie per il comune di Sovramonte da parte della regione Veneto la quale ha finanziato due importanti opere pubbliche: la prima riguarda il completamento della scuola elementare di Zorzo, la seconda dell'istituzione di un cantiere scuola per operai disoccupati. L'Amministrazione comunale di Sovramonte potrà ora affrontare, per risolverlo, il gravissimo problema della sistemazione e ristrutturazione dell'edificio scolastico che da parecchi mesi tiene viva la reazione dei genitori intenzionati di non permettere ai loro figli di frequentare la scuola finché non cessa la preoccupazione per l'incolumità fisica dei bambini. Il Sindaco e la Giunta si sono dati da fare e la Regione ha finalmente recepito la gravità della situazione e ha deciso di intervenire.

FOEN

Entrati nel clima dell'austerità nel quale non c'è posto, la domenica e negli altri giorni festivi, per le autovetture, si è pensato ad un'Associazione di "veterani ciclisti", che ha lo scopo di organizzare gare ciclistiche non competi-



DANIELE VETTORATA un emigrante feltrino che risiede e lavora a Weinfeld. Quando era a Tomo, prima di emigrare in Svizzera, era membro del coro della parrocchia dalla bella voce dolce e pastosa. Anche in Svizzera si è sempre tenuto in allenamento, perché la passione del canto era superiore ad ogni difficoltà. Ora fa parte di un coro della parrocchia di Weinfeld e della Missione Cattolica ed è conteso in tutte le manifestazioni canore. Un esempio di come i nostri lavoratori, oltre che distinguersi nel campo della loro professione, si fanno anche apprezzare per le loro particolari doti che riguardano il tempo libero.

tive, gite in bicicletta ai ristoranti della zona e a quelli della vicina provincia di Treviso. L'Associazione, che si è appoggiata al Vc. di Foen, conta fin d'ora una trentina di adesioni.

CADORE

ZOPPE'

A Zoppè di Cadore, in un clima di serenità ed amicizia, si è svolta l'annuale assemblea dei donatori di sangue. Il direttivo ha illustrato gli scopi altamente umanitari e meritori della Sezione, sorta nel lontano 1967, specificando l'attività svolta durante lo scorso anno. La Sezione, composta quasi esclusivamente di emigranti, è veramente da ammirare ed imitare. I suoi componenti sono un esempio di generosità e carattere; basti pensare che ogni anno prima della partenza ed al rientro in patria danno tutti il loro prezioso contributo. Questi uomini semplici, quotidianamente a contatto con gente straniera e con in cuore la nostalgia della patria, sono più sensibili alle sventure ed hanno perciò più vivo ed esteso il sentimento di umana solidarietà.

Durante la riunione, tra i donatori stessi, è stata raccolta la somma di 53.000 lire a favore di una bambina che dovrà essere ricoverata in un ospedale specializzato per un importante intervento al cuore.

VALLE

A Valle di Cadore gli appartenenti alla classe 1895, una delle più provate nel corso del primo conflitto mondiale, hanno voluto onorare la memoria di un loro "coscritto" Pietro Da Val, cavaliere di Vittorio Veneto, offrendo un contributo alla locale sezione

donatori di sangue. La sezione donatori di sangue di Valle, deve segnare, tra i suoi benemeriti anche i "coscritti" del 1895 il cui gesto, come ha detto il presidente del sodalizio Giovanni Marinello, verrà ricordato in occasione della prossima assemblea dei soci.

VALLESELLA

Con una simbolica cerimonia si è dato l'avvio ai lavori di restauro della chiesetta della Madonna del Molinà. Nella riunione che è seguita presenti numerosi capi-famiglia e autorità del Comune e delle frazioni di Vallesella e di Grea, è stato costituito il Comitato esecutivo per la completa realizzazione del progetto di restauro dell'antico tempio.

CIBIANA

Al sindaco di Cibiana, cav. Lucillo Bianchi, che è anche Presidente della Famiglia Bellunese di Padova" sono giunte due belle notizie frutto del suo costante interessamento. La prima riguarda un contributo di 25 milioni da parte del Ministero dell'economia montana e foreste, per le opere di ripristino sul torrente Rite - B.M. torrente Boite. La seconda riguarda il finanziamento di fognature per novantotto milioni, come risulta da una comunicazione dell'Assessore Molinari.

S. VITO DI CADORE

Domenica 24 febbraio si è svolto a S. Vito, favorito da uno splendido sole, il meeting sciistico della Banca Cattolica del Veneto. I numerosi partecipanti convenuti anche da altre Regioni del Nord Italia (Milano in particolare) sono rimasti entusiasti sia per le bellezze del luogo che per l'ottima organizzazione.

AURONZO

Il piccolo Luca Molin, alunno della scuola elementare di Misurina, è stato vittima di un tragico incidente sciistico sulla variante della pista "Lolita". Dopo un primo rito funebre celebrato nella chiesa di Reane, ad Auronzo si sono svolti i funerali ai quali ha partecipato tutta la popolazione, stretta intorno al padre di Luca, Elziron Molin, guida alpina, e agli altri familiari.

AURONZO

Per iniziativa di un gruppo di giovani si è costituita ad Auronzo una compagnia teatrale. Oltre all'interesse culturale di questo genere di attività è da segnalare la nobile finalità che la Compagnia intende perseguire con le sue rappresentazioni: il ricavato netto sarà devoluto all'Associazione provinciale per i fanciulli subnormali. Finora le esibizioni dei giovani auronzani che hanno avuto luogo in Auronzo, a Domegge ed a Santo Stefano di Cadore hanno riscosso un grande successo.

PELOS DI CADORE

Luigi Dolmen e Carolina De Martin, lui 90 anni, lei 87, hanno felicemente "toccato" il traguardo ambito dei 65 anni di matrimonio. Festeggiati da parenti ed amici hanno voluto commemorare questo avvenimento con solennità, sorretti dal loro spumeggiante spirito giovanile.

AGORDINO

FALCADE

Nel corso della serata in onore degli ospiti svoltasi al Grand Hotel San Giusto di Falcade ed organizzata dall'Azienda di Sogno di Falcade-Caviola è stata consegnata ai rappresentanti del Touring club italiano una targa quale segno di riconoscenza per la preziosa collaborazione data dal sodalizio per il lancio pubblicitario e promozionale della stagione invernale di Falcade.

SAN TOMASO

Con una semplice cerimonia nella piazza antistante il municipio di San Tomaso Agordino, la Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, ha donato al Comune uno scuolabus da adibirsi al trasporto dei bambini dell'

età prescolastica alla scuola materna. La cerimonia si è conclusa con la benedizione del mezzo da parte del Parroco, don Paolo Cavallini ed un rinfresco alla presenza delle personalità intervenute e dei bambini della scuola materna, accompagnati dai loro insegnanti.

La sezione di San Tomaso dell'Associazione bellunese volontari del sangue ha chiuso l'attività annuale con una colazione sociale, organizzata a Cencenighe dal segretario Tullio De Val. Il segretario De Val nella sua relazione ha posto in evidenza il numero rilevante di donazioni effettuate nel 1973, auspicando sempre nuove adesioni alla sezione. Ha quindi ringraziato i collaboratori, i donatori tutti e le autorità.



CENCENIGHE — Ragazze emigranti di sessant'anni fa. Queste ragazze di Cencenighe lavoravano a Rorschach, in Svizzera, sessant'anni fa. Erano operaie di una fabbrica di tessitura. Si chiamano (da sinistra) Manfroi Rosalia (1893), Soppelsa Cecilia (1891), Manfroi Lucia (1891), Mazzarol Maria Curta (1895), Manfroi Teresa (1895). L'emigrazione era allora ben più dura di come non lo sia oggi.

(Continuazione da pag. 9)

DA UN MESE ALL'ALTRO

SELVA

Quaranta penne nere hanno partecipato a Selva di Cadore all'assemblea annuale del gruppo. Successivamente è stato consumato il "rancio" al quale ha partecipato anche il sindaco cav. Mansuetto Dalla Torre che, portato il saluto dell'Amministrazione comunale, ha presentato il progetto per la realizzazione di un Museo delle truppe alpine a Selva. Il progetto è pronto, ed in parte finanziato; è già disponibile anche parecchio materiale; si tratta ora di trovare una sede adatta oppure di costruire una nuova sede.

DAVESTRA

Il cavaliere di Vittorio Veneto Alessandro David, 84 anni, e la moglie Maria di O, festeggiati da figli e figlie nonché da una sessantina di nipoti e pronipoti, hanno solennizzato a Davestra il traguardo dei sessant'anni di vita in comune.



AURONZO — Il prof. Giovanni Fabbiani, nota figura di storico del Cadore ed apprezzato educatore nella natia Auronzo, è stato recentemente festeggiato dai suoi compaesani in occasione della cerimonia per la consegna delle borse di studio ad universitari Auronzani. Il sindaco De Florian gli ha consegnato una pergamena in segno di riconoscenza per la fruttuosa attività a favore della soluzione dei problemi auronzani.

(Foto ottica "Capri" Auronzo)

UN APPELLO AI LETTORI DI GERMANIA E BELGIO

Il mar. magg. aiutante art. spe. (RSMU) cav. Mario DE FINA di Livorno rivolge un vivo appello ai lettori residenti nel Belgio o Germania occidentale che avessero conosciuto il suo fratello DE FINA Giovanni fu Giovanni, nato a Ponte nelle Alpi (BL) il 20.4.1911 il quale, negli anni 1930-1931 emigrò in provincia di Liegi (Belgio) senza più ritornare in Patria. L'ultimo recapito conosciuto è: MONTAUNSTRASSE No. 1 (BY NILGERT) - LEVERKUSEN - Vjesdorf (Germania).

Da notizie avute via breve dal Municipio di Ponte nelle Alpi risulterebbe che l'emigrante di cui sopra è deceduto negli ultimi giorni di guerra, aprile 1945, forse a causa dei bombardamenti anglo-americani.

Interessa in particolare conoscere se il Giovanni DE FINA abbia lasciato o meno famiglia o figli, ai fini di divisione di eredità e, in caso positi-

vo, nominativi e attuale recapito dei superstiti.

Si prega di segnalare eventuali notizie, anche se incomplete, al sopraccitato sottufficiale presso il 20° Comando Militare di Zona di Livorno - C.A.P. 57100.



Urago Armando e Marcella nel giorno della prima Comunione inviano da Liegi (Belgio) tanti saluti e ringraziamenti a tutti i parenti, amici e Padrini di Ponte nelle Alpi da dove provengono i genitori Urago Bruno e Maria.

COMELICO

COMELICO SUPERIORE

Per la prima volta anche il comune di Comelico Superiore è stato autorizzato ad organizzare la fase comunale dei Giochi invernali della gioventù: l'attesa deludente degli anni precedenti ha avuto finalmente, per i giovanissimi atleti delle classi 1962, 1963 e 1964, la auspicata felice conclusione in una giornata di gare appassionanti agonisticamente ed antusiasmani per la genuina spontaneità dimostrata sia nelle prove di slalom gigante che nel fondo.

DOSOLEDO

A Dosoledo, una frazione di Comelico Superiore, per iniziativa del Comitato turistico si è costruito, su di un'area posta a disposizione dai fratelli Sacco Proila, un grande recinto in cui ha trovato dimora una bellissima coppia di "bambi" di circa otto mesi. I due esemplari hanno anche una caratteristica capanna in legno tutta per loro quasi nel centro dell'abitato, poco discosto dalle scuole elementari, contro il superbo sfondo della Cima d'Aiamola. E le famiglie contadine del luogo fanno a gara per non far mancare il miglior fieno profumato degli alti pascoli mentre i maestri colgono occasioni non comuni per esemplificare con esperienze dirette le loro lezioni di scienze.

CASAMAZZAGNO

In linea con il rilancio dell'agricoltura che il Governo e la Regione stanno attuando, anche la Regola di Casamazzagno, nei limiti del suo bilancio, ha deciso di dare un contributo agli agricoltori impegnati nell'allevamento di bestiame. I regolieri si sono visti assegnare 50 mila lire per ogni capo di manza gravida di 3 anni. La spesa sostenuta della Regola si aggira su un milione di lire.

S. PIETRO DI CADORE

Per iniziativa del Consiglio comunale di S. Pietro di Cadore

sono stati premiati con una pergamena e una medaglia d'oro due concittadini che si sono particolarmente distinti per la loro attività. Il primo è il finanziere Aurelio De Zolt, che ha partecipato nella primavera scorsa alla spedizione per la scalata dell'Everest, guidata dall'accademico Monzino. L'altro è Giovanni De Bettin, che svolge la sua attività artistica in Francia e si è già affermato in campo internazionale con varie mostre delle sue opere, con riconoscimento unanime dei critici.

CAMPOLONGO

A cura del gruppo alpini di Campolongo di Cadore verrà ricostruito in Val Frison, al Passo della Merendera, il rifugio-ricovero dedicato ai "Volontari Alpini Feltre-Cadore". A confortare ed incoraggiare il Gruppo alpini, che con l'importante iniziativa deve affrontare un considerevole sforzo finanziario, è giunta in questi giorni la gradita comunicazione che la presidenza del Consiglio dei ministri ha concesso un contributo di lire 500.000.

SAPPADA

Grazie alla fattiva collaborazione fra la presidenza della scuola e genitori degli alunni, gli allievi della terza E della media "Martini" di Treviso hanno partecipato a una "settimana bianca" a Sappada. Per i 23 alunni accompagnati e seguiti nel loro soggiorno dagli insegnanti, si è trattato di una esperienza veramente interessante. Oltre a provare le belle piste della località dolomitica i ragazzi hanno infatti avuto modo di esplorare un ambiente naturale diverso dal proprio e suggestivo al punto di suscitare in loro interessi nuovi, stimolandoli in ricerche sulle origini del dialetto, sui costumi degli abitanti e sulle vicende storiche che trovano pregevoli testimonianze al museo civico.

ALPAGO

TAMBRE

Con un mutuo di 50 milioni contratto con la Cassa depositi prestati è stato ripristinato ed ampliato il palazzo municipale di Tambre la cui opera si sono concluse in questi giorni. Tutti gli uffici che in via provvisoria erano stati trasferiti nella casa parrocchiale sono stati quindi riportati nella sede ripristinata. Con l'ampliamento si sono anche ricavati nuovi vani per cui nel palazzo sono stati sistemati l'ambulatorio comunale, la sede della Pro Loco e l'ufficio collocamento.

FARRA

Si è aperto a Farra un corso bandistico al quale partecipano una cinquantina di allievi di varie età. Ad una cerimonia nella quale sono stati consegnati agli allievi gli strumenti hanno partecipato le autorità comunali. Gli allievi sono guidati dal maestro di musica Vincenzo Caneve, esperto di musica bandistica il quale ha già formato altri complessi. La spesa per l'acquisto di strumenti è stata di circa quattro milioni.

PUOS D'ALPAGO

Si sono svolti, nella conca alpagota, una serie di incontri rivolti ai giovani della zona sul tema dei rapporti prematrimoniali propriamente detti. Questi incontri, organizzati dai Parroci della forania, hanno avuto lo scopo di mettere a disposizione di tutti i giovani le linee di fondo generalmente riconosciute, riguardanti il matrimonio, sia in campo umano e sociale che in campo morale. Il programma degli incontri tenuti a Puos prevedeva infatti la presentazione del matrimonio e della problematica inerente da parte di medici, sposi e da un sacerdote.

CANSIGLIO

Due esemplari di orso bruno, un maschio ed una femmina della specie alpina, vivono da qualche tempo sull'altopiano del Cansiglio. A fare portare i due animali nella foresta del Cansiglio è stato

l'ex amministratore dott. Giovanni Zanardo. Gli orsi che in Italia sono in via di estinzione, vennero sistemati provvisoriamente in una gabbia nei pressi del palazzo dell'Azienda in attesa della costruzione di un grande recinto nel quale gli animali potessero trovare il loro habitat. Alla custodia e al mantenimento dei due orsi provvede il personale dell'Azienda, molto spesso aiutato dai numerosi visitatori che salgono sul Cansiglio per vedere queste ormai rare bestie.

BORSOI

Si è svolta il giorno della conversione di S. Paolo l'asta pubblica di beneficenza nel salone della parrocchia di Borsoi, nel corso della quale sono state messe in vendita alcune preziose ceramiche di Bassano, maglie del maglificio locale Lavina, bottiglie di vino pregiato, conigli e galline, insaccati e formaggi di produzione locale. Vi è stato un afflusso di gente, attirata anche della novità di una vendita all'asta, alla quale non aveva mai prima assistito. L'asta è stata aperta dalle note della Banda del paese che ha poi allietato per tutta la serata la popolazione.



L'Asilo dove le Madri Canossiane svolgono la loro opera di assistenza ai figli degli emigranti.

Una suora di Fonzaso tra i figli degli emigranti a Coorparoo (Australia)

Ci scrive da Brighton, in Australia, Suor Maria Cerato, canossiana di Fonzaso: "Noi Canossiane, qui in Brisbane, ci occupiamo principalmente dell'assistenza ai nostri emigranti. Abbiamo un grande ospedale per inabili e vecchi, due asili e una scuola elementare. Per sei anni ho insegnato in un asilo povero ma decoroso con bambini i cui genitori provengono dai più svariati continenti: dall'Irlanda, dalla Germania, dalla Russia, dall'Inghilterra, dall'India, dall'Italia.

Non dobbiamo dimenticare, tra gli emigranti, coloro che sono volontariamente lontani dal loro paese e dalla loro patria per poter dare una mano alle famiglie dei lavoratori.

C BELLUNO

Superata la crisi?

Seregno-Belluno	1-0
Udinese-Belluno	3-1
Belluno-Legnano	1-3
Gavinonese-Belluno	1-5

Da un pezzo i tifosi non sorridevano uscendo dallo stadio, o ascoltando (austerità casalinga) alla radio i risultati della partita; c'era chi ghignava di fianco dicendo "te vedarà domenica", più per convincer se stesso che gli altri.

Non si credeva di venir sottomessi a lungo: dopo i pareggi e la sconfitta di gennaio (mese che pareva esser stato il più sfortunato dell'anno calcistico) la vittoria col Monza per 2 a 0 era stata come una coppa di sollievo ristoratore. L'incontro col Seregno era stato visto come impegnativo, e si è dimostrato tale. Ha vinto il più forte. Ha vinto anche il terreno pesante, la pioggia a raffiche, l'emozione di chi voleva almeno un pareggio contro questi avversari meglio piazzati di noi in classifica e forti. Il Belluno ha perso giocando e la spartizione degli applausi è stata più giusta che non quella del punteggio.

Poi è giunta l'Udinese, caparbia e volente raggiungere la "B", non aveva che da rendere il pareggio subito nel girone di andata. Tutti, anche per il prestigio del campo imbattuto, speravano, che davanti alla valenza dell'avversario si sarebbe trattato di un ottimo risultato, un incontro pari. Invece ci hanno macinati, e con tutto il merito a loro. Non era il Belluno del girone passato quello che guardava fare i bianconeri friulani.

E nemmeno col Legnano i gialloblu sono riusciti a passare. Non tanto perché mancassero di grinta, perché il gioco non fosse portato avanti con intelligenza, perché il campo fosse un pantano, o meglio perché la porta del lilla Bucci fosse imperforabile, ma perché capita così, senza senso e senza possibilità di valide spiegazioni. All'uscita dal campo nessuno ha parlato, nessuno ha contestato: era un incidente, un risultato imprevedibile.

Si rimescolava, fra i tifosi, la squadra: chi parlava di attacco, chi di difesa e chi di Beraldo. Timori e dimostranze giustificabili fino a che punto? Ci aspettavano incontri duri più ancora dei precedenti, forse: Gavinonese, Alessandria e Triestina.

Sull'esito dell'incontro con la prima squadra, la Gavinonese non vi dirò che... 5 a 1! Roba da lasciar le scarpe. Una stravinca che, se poco conta in classifica, ha dato elettricità alla squadra, gusto ai tifosi (da tempo non si vedevano in piazza dei Martiri tanti essere gentili e comprensivi), e due nomi a Puricelli, l'allenatore del Lanerossi, venuto apposta per assistere all'incontro.

Ed ora? Belùn, "ocio ai muli".

TUTTI GLI SPORTIVI ED I TIFOSI SI ASSOCIANO AL DOLORE CHE HA COLPITO COSÌ FORTEMENTE IL NOSTRO BERALDO PER LA DIPARTITA DEL SUO PAPA'.

LA CLASSIFICA	
Alessandria	34
Lecco	31
Udinese	30
Venezia	30
Monza	27
Seregno	26
Pro Vercelli	25
Trento	24
Belluno	24
Mantova	24
Bolzano	22
Vigevano	22
Solbiatese	22
Legnano	21
Union CS	18
Gavinonese	18
Savona	17
Padova	16
Triestina	15
Derthona	14

PRIMA CATEGORIA

LIMANA - La va ancora, per questo squadrone. Interrotti per una ventina di giorni gli incontri (per la Feltrese ci fu un rinvio per impraticabilità del campo) i ragazzi di De Mori si sono buttati contro il San Biagio ricevendo una sconfitta che non si può definire immeritata c'entra anche un'autorete. Pertanto perdita di punti preziosi che solo parzialmente sono stati recuperati nel pareggio coll'Istrana. Fortunatamente e meritatamente anche, a rimettere a posto le cose, ha provveduto un 4-0 col Portobuffolè. Quanto basta per star sempre a mezza via.

FELTRESE - Non molto cambia la posizione di questa compagine: soltanto un incontro col Limana, da recuperare, ha ottenuto un pareggio col Pontalpi e subito dopo una vittoria coll'Agordina. L'ultima sconfitta con il S. Lucia ha tolto la possibilità di un migliore rialzo. Sembra che si possa togliere, o meglio incominci ora a salire, dalle ultime posizioni.

AGORDINA - 1-0, 2-0, 3-1, 3-2. Quattro incontri persi su quattro.

PONTALPI - Una leggera risalita fra pareggi (Feltre) vittorie (Agordina) e perdite (S. Biagio) e un altro pareggio, l'ultimo della serie, coll'Istrana. Ma quanta fatica lasciare la "zona pericolo" del sottocoda!

SCI

Ad Arabba si è svolto il trofeo interregionale di sci per Istituti Salesiani in due manches di slalom gigante. Presenti gli Istituti di Verona, Bolzano e Belluno, si sono avuti pieni successi da parte degli atleti bellunesi dell'Agosti. Per gli allievi ha figurato al primo posto Giorgio De Mario, poi Valerio Ampezzan; negli juniores è risultato migliore Giuseppe Fontana; nella classifica a squadre si è imposto dunque l'Istituto Agosti di Belluno che s'è aggiudicato anche la coppa del campionato.

La Valle Agordina - Enrico De Cassan, seguito da Ezio De Zaiacomo, si è aggiudicato la coppa del "Trofeo dell'Emigrante", gara di sci per categorie seniores e juniores. Nella categoria ha vinto Silvano Rosson tallonato da Stefano Mezzacasa.

BASCHET FEMMINILE

La Basket Libertas ha dato una prova in più della sua possibilità di inserirsi, magari in fondo, nel girone. La sconfitta della Libertas Oderzo (66-40) ha posto in evidenza la capacità di Carlot come allenatore e la preparazione fisica di queste nostre ragazze. Quella atletica sarà da valutare alla fine del campionato. Intanto la squadra ha registrato una sconfitta, anche se di misura, con la C. Pagnussin di Treviso. Data la breve vita della associazione femminile nostrana, non è possibile ancora dare valutazioni: è già una gran cosa avere dilettanti appassionate e volenterose.

HOCKEY

CORTINA - Battuta l'Alleghe è stato un rifarsi la bocca - e il Merano con un po' di fatica, superato con poco valore (6-5) il Gardena, i discatori dell'A. Doria hanno fatto fuori il Bolzano con valore, senza dubbi. Certi di avere lo scudetto in mano, campioni, non hanno esitato i Cortinesi a passare il rullo su tutti: Alleghe (7-1) Merano, Diavoli, Gardena ed ancora l'Alleghe. Ormai da Bolzano lo scudetto è passato nella Conca ampezzana; quanto voluto all'inizio del campionato è stato raggiunto.

ALLEGHE - Non la si può definire il secondo Cortina. E' tutto un paese una tradizione, una passione questa squadra e i suoi risultati son stati più conteggiati in punti che in reale valore. L'aver ottenuto il premio come squadra maggiormente corretta anche quest'anno vuol dire moltissimo. E vada a lode di atleti preparatissimi fisicamente e agonisticamente, entusiasti e calmi. Erano partiti per avere un buon piazzamento, hanno dimostrato di poter ottenere di più, meritano di raggiungere migliori risultati.

Gli ultimi incontri son stati così: si col Gardena, no col Bolzano, si col Diavoli, no col Cortina e col Gardena; ancora si con il Merano e poi no col Cortina. Il risultato è comunque tale da garantire a questa squadra gli auguri e le simpatie degli sportivi tutti. Disponendo adesso di uno stadio del ghiaccio tutto suo, cosa farà l'anno prossimo?

AURONZO - E' stato l'anno no. 23 sconfitte ed un pareggio non fanno storia.

Inquinamento

*Pôre grève de la Piave,
cuèrte da mucét de scoaze!
Burçolèt e straze
che brusà pianin,
fa lumin
par la prozesión a na truta
morta invelenada
che, a panza in su,
la vâ
vèrs an paradiso salâ.*

GIANLUIGI SECCO
(DA "LA MARE TERA")

Recepite a Vicenza da una delegazione Canadese le richieste per i nostri emigranti

Il 26 gennaio è giunta a Vicenza, dal Canada, una Delegazione che è stata accolta nella sala degli stucchi di quel municipio dal sindaco dott. Sala, che, con l'assessore prof. Volpato, ha fatto gli onori di casa, dal prefetto dott. Biondo, dal sen. Oliva, dal presidente del Comitato Veneto dell'Emigrazione on. Storchi, dal vescovo mons. Onisto, dal presidente della Provincia avv. Garzia, dal presidente di "Vicentini nel mondo" avv. Pellizzari, dal vicepresidente cav. uff. Ettore Trevisan e dal segretario cav. uff. Mosele.

Nel suo discorso di saluto agli illustri ospiti canadesi, l'on. Storchi ha anche inserito alcune precise richieste in ordine alle esigenze dei connazionali che svolgono la loro attività in Canada. Esse riguardano l'adeguamento delle

pensioni italiane con quelle canadesi al rientro dei nostri emigranti dal Canada.

Il Ministro canadese dell'Emigrazione, rispondendo al saluto e ringraziando per l'accoglienza ricevuta, ha dichiarato di avere ben recepito le precise richieste del presidente del Comitato Veneto dell'Emigrazione on. Storchi e le raccomandazioni del presidente di "Vicentini nel mondo" avv. Pellizzari e prometteva di portarle nella sede opportuna quando fosse ritornato nel Québec. Il ministro ha anche aggiunto che i nostri connazionali nel Canada già godono di un assegno iniziale, della gratuità di frequenza ai corsi di cultura e di qualificazione, del riconoscimento delle "carte di competenza" e di altre agevolazioni.

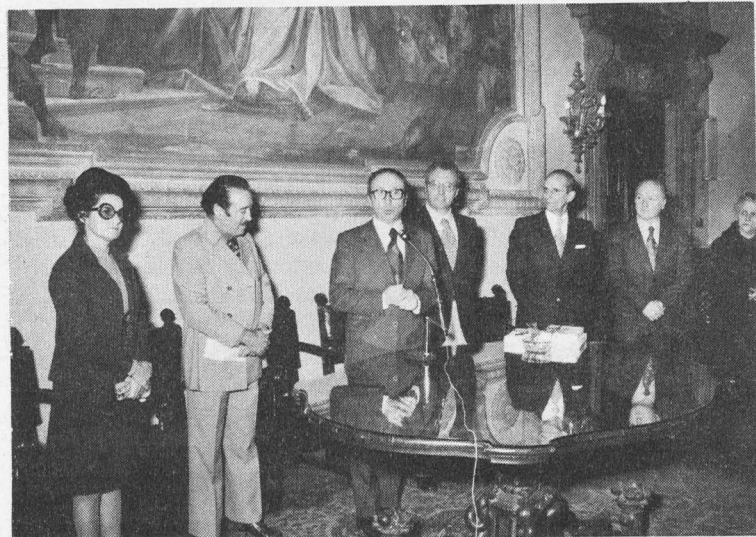


Il Ministro dell'Immigrazione del Quebec (secondo da sinistra) e i componenti della delegazione giunta dal Canada insieme alle autorità della provincia nella sala degli stucchi del Municipio di Vicenza.
(Foto ottica Sandrini - Vicenza)

Anche il Ministro Australiano per l'emigrazione prende atto delle richieste degli emigranti italiani

Il ministro per l'immigrazione dell'Australia, on. Albert Grassby rispondendo al Sindaco di Vicenza e al Presidente di "Vicentini nel mondo" che lo aveva accolto con altre numerose autorità nella sala degli stucchi del municipio

insieme alla sua Delegazione, ha assicurato che prenderà atto di tutte le richieste avanzate nel corso dell'incontro in favore degli emigranti italiani nel suo continente con particolare riferimento agli interscambi.



Sala degli stucchi del Municipio di Vicenza: il sindaco dott. Sala porge al Ministro Grassby (secondo da sinistra) il benvenuto ed il saluto della città e della provincia di Vicenza.

VITA DELLE FAMIGLIE BELLUNESI

GLARUS

Il 16 febbraio Assemblea annuale a Glarus alla presenza del cav. Lorenzi, dott. Landolt, dott. Hefty, don Bonacina, ass. Antoniazzi in rappresentanza del comune di S. Giustina, il comm. Vallacchi per l'A.E.B. e l'ex presidente della Famiglia sig. Albino Dall'O'.

Per l'occasione il Direttivo distribuisce ai presenti un simpatico opuscolo stampato nel quale è riassunta l'attività della Famiglia nel 1973, e il programma degli incontri sociali per il 1974. Bisogna riconoscere che quanto a organizzazione a Glarus ci sanno fare e è questo un motivo di soddisfazione per l'A.E.B. che vede crescere le famiglie in organizzazione e senso di responsabilità.

Il momento più interessante della serata è stato però quello della premiazione di tre membri. Si tratta di tre Bellunesi che hanno ottenuto nel 1973 la Stella al Merito del Lavoro per beneme-



I tre premiati con le targhe consegnate dal presidente Slongo Carlo. Da sinistra: Bonutto, Da Mutten e Galante.

renze acquisite presso l'Azienda in Svizzera. Fu il Console Generale a insignire, su mandato del Presidente Leone i tre Bellunesi del Cantone di Glarus. La soddisfazione della Famiglia non poteva dimostrarsi meglio che con un riconoscimento pubblico in occasione della Assemblea. A nome del Direttivo il presidente Slongo ha consegnato a ciascuno una targa ricordo (vedi foto).

Questi i nomi e la carriera:

GALANTE AMADEO, anni 68, premiato per 53 anni di anzianità presso la ditta Toneatti di Bilten-Rapperwill, dove ha svolto tutte le mansioni di responsabilità in tutti i settori dell'edilizia.

DA MUTTEN GINO, anni 52 e 38 di attività nella ditta Textil Landolt di Nafels. Oltre al lavoro in ditta Da Mutten si è sempre prodigato per la Famiglia di Glarus e per la costruzione dell'Asilo di Nafels.

BONUTTO ALBANO, anni 47 e 27 di attività nella ditta Steckli di Netstal, dove dopo breve periodo divenne capo reparto. E' consigliere della Famiglia.

DA TORINO

Il Direttivo della Famiglia Bellunese in Torino nel presentare il programma di massima per le manifestazioni del 1974 si dichiara disponibile a recepire dai soci tutti quei suggerimenti che lo possano rendere più completo.

In questi ultimi tempi si sono avuti parecchi incontri telefonici che sono valsi a programmare serate veramente piacevoli sia nella Sede di Via Delleani sia in altri ambienti amici dove l'allegria più schietta è stata il compendio a buoni piatti nostrani.

Fra le varie manifestazioni, vi è l'attesissima gita al Parco Nazionale del Gran Paradiso, per la quale ci giungono, fin d'ora, entusiastiche adesioni di Bellunesi grandi e piccini. Il programma dettagliato di questa gita verrà in tempo portato a conoscenza di tutti i Bellunesi del Piemonte che, sempre sensibili anche a quanto si svolge nella nostra Provincia, ci tengono a far sapere che la distan-



Il "Re" del parco Nazionale del Gran Paradiso.

Vi parteciperà anche il Coro della Pro Loco di San Raffaele Cimena. Si spera che si rinnovi il miracolo del vino che scende dalle piante di ciliegie;

7 luglio: gita sociale al Parco Nazionale del Gran Paradiso previa conferenza illustrativa con proiezioni a colori a cura del Direttore del Parco dott. Colle. I particolari verranno precisati in seguito;

1-15 settembre: manifestazione artistica. (Il programma è in elaborazione);

24 settembre: gara di bocce riservata agli iscritti delle famiglie del Piemonte che si svolgerà nei campi della Sede di Via Delleani;

6 ottobre: gita sociale sulle colline di Alba. Visita ad una tenuta vinicola e pranzo in un noto ristorante;

8 dicembre: manifestazione di chiusura con la solita festa per i piccoli Bellunesi. Scambio degli auguri per il Natale e relazione finale.

Per la buona riuscita di questo programma il Direttivo conta anche sui suggerimenti dei Soci nonché sulla loro numerosa partecipazione.

IL PRESIDENTE

EST DELLA FRANCIA



Christian Mognol, giovane collaboratore del vicepresidente della Famiglia Bellunese cav. GARBIN.

MONS ATTIVITA' DELLA FAMIGLIA

Come di consueto e con l'intenzione di mantenere e rinsaldare i legami d'amicizia e di buon vicinato con la Famiglia sorella di Liegi, un viaggio in comitiva è stato organizzato in occasione della festa della Famiglia di Liegi, il sabato 24 novembre 1973 al quale hanno partecipato 50 persone.

Il 22 dicembre, ha avuto luogo a Dour, presso il Cafe Century (da Giorgio Schena) una gara di "Tresette" dove era messa in palio la 5^a Coppa della Famiglia di Mons, con dei premi di circostanza per il vicino Natale: panettoni, spumante, grappa, torrone e amaretti.

Al corso della serata è stata servita a tutti i partecipanti un'abbondante razione di polenta con salsiccia, coste di maiale e formaggio della "Val Belluna".

Dal confronto, svoltosi con la massima correttezza, sono risultati vincenti le seguenti coppie: 1^a De Paoli Secondo - Brunelli Angelo (Alano di Piave); 2^a Cattai Nicola - Cudrig Antonio (Ass. Alpini); 3^a Da Zanche Gilberto - Masoch Rino (Gosoldo); 4^a Fratelli Giovanni e Giuseppe Conedera (Rivamonte); 5^a Selle Giuseppe - Liessi Fioravante (Tiser).



Prossima manifestazione:

sabato 13 aprile (vigilia di Pasqua), festa della Famiglia e distribuzione dei regali pasquali ai bambini, nell'occasione si farà "polenta, baccalà, salsiccia e formaggio e una serata danzante.

ATTENZIONE: la festa avrà luogo a BOUSSU BOIS, nella grande sala della Casa del Popolo.

Armando Casera

Programma delle principali attività della Famiglia per il 1974:

Domenica 31 marzo nel quadro della settimana degli Emigranti, la nostra Famiglia parteciperà in rappresentanza dell'Italia alla mostra-esposizione regionale dell'artigianato con una "equipe" di seggiolai che andranno sul posto a fabbricare e impagliare alcune sedie.

Alla manifestazione parteciperanno tutte le Comunità straniere della Regione e avrà luogo nel lussuoso complesso Waux Hall a Mons.

Sabato 13 aprile, festa della Famiglia, distribuzione dei regali pasquali ai bambini, cena bellunese e ballo.

Domenica 5 maggio, mostra-esposizione e artigianato presso le Scuole Tecniche e Professionali "Les Aumoniers du Travail" a Boussu (Hainaut) saranno ancora i Seggiolai (molto apprezzati dai Belgi e ridivenuti alla moda) a rappresentare l'Italia.

Sabato 5 ottobre, festa della Famiglia (Assemblea generale con elezioni per il rinnovo del Comitato, cena e ballo.

Ci è inoltre gradito comunicare che la nostra Famiglia è stata riconosciuta dal Ministero della Cultura Belga per la sua attività sociale e culturale in data 1.1.74 ed assimilata alle Associazioni culturali belghe.

A LUSSEMBURGO UN BEFANONE PER DUECENTOTRENTA BAMBINI



Il successo ogni anno crescente della festa della Befana sta ad indicare l'indice di gradimento dei piccoli, ma soprattutto dei grandi.

Nella sala del casino sindacale di Bonnevoie, a Lussemburgo, le varie associazioni regionali si sono unite per dar maggior importanza all'incontro dei piccoli, che sono stati i soli protagonisti della giornata. Sono stati infatti gli attori di "Cenerentola", i presentatori ed annunciatori delle diverse fasi della festa, i ballerini, i recitatori di poesie: tutto!

I grandi per una volta hanno

saputo tacere ed ascoltare, seduti nelle loro sedie di spettatori e critici benevoli. Nazionalismo e regionalismo non è conosciuto dai bambini: ottima lezione per gli adulti! Tanta bravura e buona volontà è stata premiata dalla Befana, che non ne ha risentito della crisi energetica.

Erano presenti le massime Autorità: l'Ambasciatore ed il Console d'Italia, il Presidente della Amicizia italo-lussemburghese, la stampa locale e la televisione, il Presidente del Co.Co.As. ed i Presidenti d'Associazioni.

**AUTOTRASPORTI
e TRASLOCHI
per tutta l'Italia e la Svizzera**

OTTO HUBER BORTOT

HOHLSTRASSE 212 - 8004 ZURIGO

Telefono 051.42.72.42

PREZZI POPOLARI

Fotocronaca da Roma a Latina

“La documentazione della festa celebrata a Latina in occasione dell'anniversario della bonifica fatta dai Veneti e, tra questi, dai forti Zumellesi, è arrivata purtroppo con molto ritardo in redazione. Pubblichiamo la foto più significative delle intense giornate celebrative del progresso dei “coloni” veneti a Latina.

Può essere utile ricordare due esigenze del giornale: il materiale deve pervenire il più presto possibile per garantire la cronaca, vista la scadenza mensile: quando è tardiva la documentazione è anche bloccata da altro materiale più recente. Seconda esigenza è quella di avere foto chiare, possibilmente in bianco e nero. Le foto a colori se non sono perfettamente riuscite, non garantiscono un buon cliché.



Il sindaco di Mel, cav. Narciso Sartor ha reso omaggio, con la sua presenza a Latina a tutti i colonizzatori della bonifica pontina e a quelli oriundi di Mel, suoi “concittadini” in particolare. Va infatti rilevato che il cav. Sartor è funzionario dell'Ispettorato Agrario di Belluno, quindi, come tecnico, ha potuto rendersi conto di persona del valore del lavoro svolto in trenta e più anni dai forti Veneti di Latina.



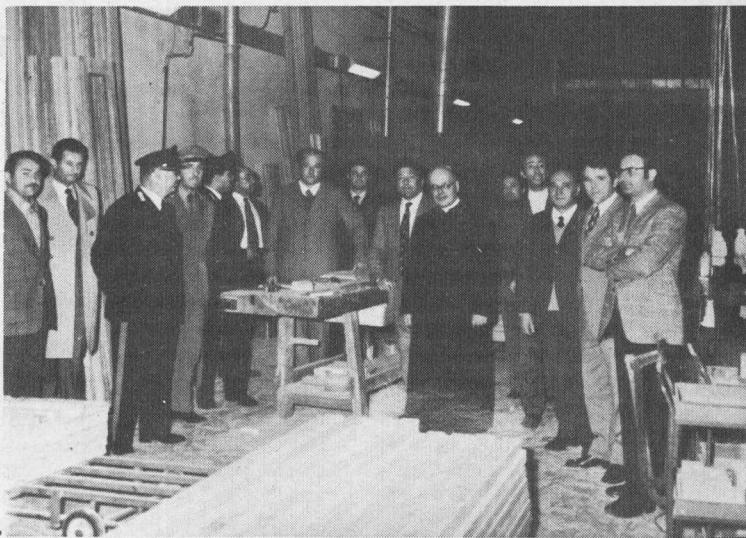
La famiglia di Giacomo e Maria Sandon posa col Vescovo e con le sicure promesse per le generazioni future dei coloni veneti a Latina. I tre figli, Sauro, Paolo e Bruno, hanno rispettivamente sei, due e due figli. Alle prossime celebrazioni l'augurio che questo vivaio di Bellunesi sia allietato da altre creature per la gioia dei nonni.



A Roma in occasione del quinto anniversario della fondazione della Famiglia Piave sono state consegnate delle pergamene commemorative. Qui il vice presidente, dott. Toni Riva, si congratula con un benemerito. Sono visibili anche gli altri componenti del Consiglio della Famiglia.

VITA DELLE FAMIGLIE BELLUNESI

Il Vescovo di Latina e le altre Autorità in visita alla grande falegnameria. Questo complesso creato con tanti anni di duro lavoro dà oggi lavoro a 50 persone tra cui molti Veneti e fornisce serramenti alla industria edile in un vasto raggio della zona laziale. Nella foto oltre al Vescovo, l'on. Bernardi, il Sindaco di Sabaudia, il Sindaco di Mel, Limana e il Presidente Barcelloni.



Il dinamico Sindaco di Limana — convinto assertore dell'attività dell'AEB e prezioso collaboratore del Consiglio — parla con un suo ex concittadino che ha lasciato Limana quando lui era ancora in fasce.



Un minatore oggi in un libro di Guido Zenari

Guido Zenari ha dato alle stampe un libro che gli ha valso il “Premio Guglielmo Canevascini 1973”. S'intitola “LA GALLERIA” e tratta della condizione in cui vengono a trovarsi i minatori anche in tempi di avanzata tecnologia come i nostri.

Oggi, secondo lo Zenari, “la vita del minatore non è mutata se non marginalmente. Sono messe in atto, è vero, prevenzioni impensabili un secolo fa, ma sono prevenzioni che spesso hanno valore solo sul piano teorico. Restano sempre la “particolarità del lavoro del minatore, la necessità di percepire il pericolo ad ogni istante, la polvere, causa prima della silicosi, che, se è ridotta a quantità sopportabili dai nuovi metodi di perforazione, torna ad espandersi quando si tratta di caricare del materiale scavato nel fronte di avanzamento i mastodontici vagoni che hanno la portata anche di 14 metri cubi, i gas di scarico dei trax, degli jumbo e di tutti i motori diesel impiegati in galleria, l'inquinamento fonico i cui danni sono praticamente inevitabili”.

Così, a 40-45 anni, il minatore “è costretto a lasciare la galleria, perché colpito nel fisico”, e “non può intraprendere un'altra attività perché, dopo avere svolto per anni il suo lavoro altamente qualificato è, praticamente, senza mestiere”.

Qui nasce il dramma per il minatore. “Lascia a malincuore la galleria perché vi è attratto come da una forza ammaliatrice e quindi ritarda quanto più possibile quel momento. Ma a rischio della sua vita”. D'altra parte, “se non beneficia di una rendita di invali-

dità, ha davanti a sé, fino all'età del pensionamento, anni di difficile sopravvivenza”.

Intanto, “ancora oggi, nessuna

previdenza sociale tiene conto delle sue precarie condizioni di vita”.

Ecco uno che ha saputo dire chiaro la verità sulla particolare situazione di tanti lavoratori anche della nostra Provincia.

Sciaffusa

Il Comitato cittadino italiano di Sciaffusa, che raccoglie 18 Associazioni, ha inviato al Ministro degli Esteri, on. Aldo Moro, una lettera aperta nella quale si lamenta la cattiva funzionalità dell'Agenzia consolare della grande città svizzera di frontiera ove vivono 15.000 Italiani.

L'intento della lettera è di richiamare l'attenzione degli organi competenti sulla scarsità del personale impiegato nell'Agenzia, il che pregiudica la soluzione dei molteplici problemi dei nostri emigranti.



Guido Zenari

CRODARÓL

Martèl che bàt i ciòdi te le sfése,
rento te l'còr al mèt na contenteza,
che crés co l'pàs segùr su par la cròda...
diese schèi a la òlta, te na corda tirada.
Le man alte le zerca in su qualcosa,
cofà brincàr le ròbe che co i altri
no se cògne cunàr dó te la vâl.

E canta le speranze te la piéra
che, spiza, i dèt la sbréga de fadiga
e la invòja, e la tàja
e la conta na storia
a sto bòcia incantà,
te n mar de ziel restà
sol che co Dio!

(DA “LA MARE TERA”)

GIANLUIGI SECCO

Alano di Piave

un paese in rinascita

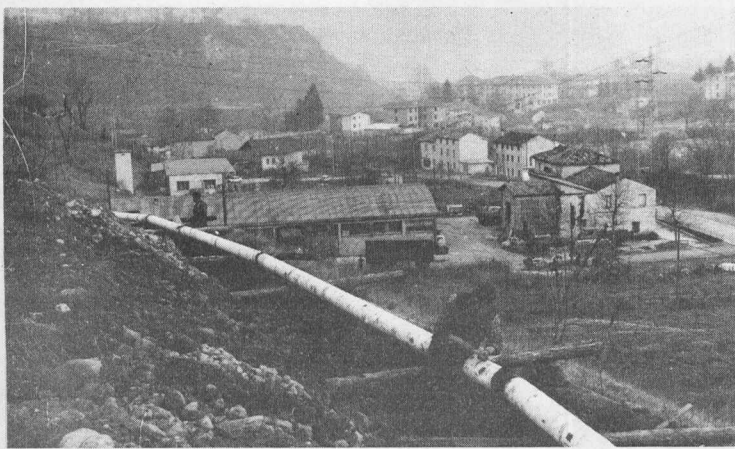
Quando, negli anni, dal 46 al 60, qualcuno capitava in Alano di Piave era ben difficile che, al di fuori dei periodi di ferie estive o invernali, incontrasse un giovane o una giovane; era ben difficile che potesse notare qua e là qualche nuova costruzione: il paese non aveva trovato strada alcuna per sostituire quelle risorse tradizionali che, per secoli, avevano permesso di vivere spartaneamente tra i bei monti: legna da ardere, castagne, il campetto e la stalletta integrati da una emigrazione stagionale di qualcuno di famiglia onde dare al bilancio familiare un po' di prezioso liquido. In questo dopoguerra le nostre montagne sono state man mano abbandonate perché troppo faticosa e non redditizia era la fienagione sugli aspri pendii, perché al posto della legna ingombrante ben più facile era l'uso del petrolio, perché la castagna diventava sempre più cibo disprezzato anche dal povero o perché i castagneti erano minacciati da malattia mortale. Non v'era più nemmeno il rifugio dei disperati, quella caccia al residuo bellico che nel primo dopoguerra aveva seminato tanti lutti pur avendo costituito per tanti l'unica possibilità di vita. Simbolo della generale decadenza quella ciminiera della «filanda» nella quale per anni avevano lavorato tante donne Alanesi e dei paesi limitrofi ma che ora, fredda e triste, s'era spenta del tutto. Piccolo periodo di vita i due mesi estivi nei quali la folla dei turisti portava un po' di vita in paese, un po' di ossigeno ad essercenti ed a privati. Ma sono solo parole quelle che abbiamo fino ad ora detto delle quali ben più eloquente è una piccola statistica; negli anni dal 46 a 60 sono nate in Comune una decina di nuovi edifici; nei quattordici anni successivi ne sono nati o ne stanno nascendo duecento. Cosa è cambiato allora?

E' rinata quell'agricoltura che sembrava morta del tutto? Certamente anche l'agricoltura si è scossa; qua e là notiamo qualche bella stalla, qua e là notiamo qualche contadino che applica nuovi criteri di conduzione e la stalletta con il solitario animale è sparita sono bei segni questi ma non possiamo certo dire che l'agricoltura sia l'elemento determinante dell'attuale rinascita. Da che cosa e con che cosa allora siamo usciti dal pericoloso vuoto di attività?

A un certo punto la speranza è rinata, ad un certo punto ci si è accorti che il vuoto capannone della ex «filanda» poteva servire a qualche cosa ed è nato un piccolo mobilificio si è visto che l'assenza di abitazioni in tanta parte della piana di Colmirano poteva accogliere delle attività che ormai stentavano a trovare l'area nella vicina regione trevigiana già industrializzata; non ultima causa infine la legge del Vajont che ha finanziato una grossa attività che ora sta sorgendo.

Ed è rinata la speranza nel cuore dell'alanese che per parecchi lustri aveva raggranellato con fatica franchi belgi o svizzeri; con questi ha fatto sorgere la bella casetta per il giorno del definitivo ritorno. C'è stata così negli ultimi quindici anni una notevole attività edilizia; parecchi imprenditori edili hanno allargato i loro programmi parecchi emigranti sono tornati e, da artigiani, hanno continuato e continuano la loro attività di solerti muratori che li aveva fatti apprezzare nei cantieri di tanti stati.

Tante componenti allora d'una realtà che sarebbe veramente consolante se non ci fossero tante nubi all'orizzonte della grande politica internazionale. Ora non emigra più nessuno; ora sono tornati in tanti ed alcuni stanno per tornare.



La posa in opera dell'acquedotto dello stabilimento: oltre 40 litri di acqua al secondo, che vengono pompate da una falda sotterranea trovata in località Faveri. (Foto Resegati)

Compravendite appartamenti
case - negozi - rustici e terreni
Affittanze e riscossione affitti

maraga
agenzia
immobiliare

32100 BELLUNO - piazza Castello n. 19 - telefono (0437) 28622.

L'ESPERIENZA
INSEGNA:

oggi come ieri
il mattone
è la moneta
più solida

Vedremo nei prossimi numeri del giornale le varie attività della vita economica alanese: sarà una bella carrellata ben gradita agli alanesi lontani che non hanno certo soffocato la nostalgia del paese natio.

I. Dal Canton

A Quero fabbrica di lampadari dei fratelli Favero

Sono due fratelli che rimbocatesi le maniche, come tanti altri, hanno dato il via ad una loro industria di lampadari.

Si sarebbe tentati di dire che a Quero tutto si ripeta, ma come ogni persona è se stessa con le sue doti e la sua storia, così ogni lampadario è diverso dall'altro.

Anche loro passarono gli anni della giovinezza nel campo dell'Emigrazione, prima in Africa e poi in Svizzera.

Rientrati e decisi a non più ripartire, trovarono lavoro nelle imprese locali, mentre alla sera incominciarono a costruire lanterne su modelli propri.

Il lavoro di doppia giornata continuò per diverso tempo, riuscendo a vendere il loro prodotto che veniva sempre più richiesto. Lusingati dai primi successi, incominciarono a lavorare l'intera giornata in luoghi di fortuna un po' alla garibaldina.

Gli operatori andarono sempre più crescendo fino a superare i venti.

Nel 1966 iniziarono la costruzione del capannone con un mutuo degli artigiani, ed ora l'azienda è in piena attività.

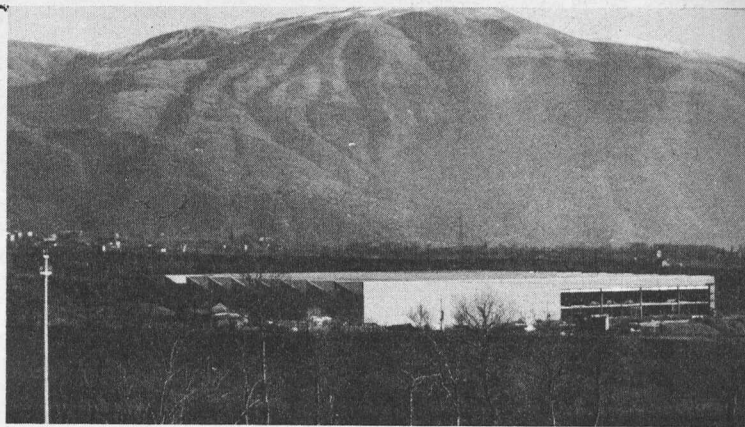
Anche qui, il ferro cambia forma, trattato e modellato da mani esperte, assume le varie caratteristiche dei lampadari.

I modelli sono tutti originali e ideali dai fratelli Favero, le richieste del mercato sono in continuo aumento, tanto che alle volte non riescono a rispondere alle richieste.

Domenico Cassol



Panciera Giuseppe nativo di Forno di Zoldo, trasferitosi ad Ivrea nel 1932, è stato premiato dalla locale Camera di Commercio per la sua brillante attività svolta in proprio con una gelateria rinomata in tutta la zona.



L'imponente capannone delle «Officine meccaniche di Alano di Piave»: dodicimila metri quadrati di coperto dove, entro l'anno, troveranno lavoro tante persone della zona. (Foto Resegati)



L'AGENZIA D'AFFARI

Bortolot

E' A VS. DISPOSIZIONE PER ACQUISTI DI
NEGOZI - CASE - TERRENI - APPARTAMENTI

VITTORIO VENETO
PIAZZALE AUTOCORRIERE TELEFONO 0438/53218

* L'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE *

DIREZIONE GENERALE IN VERONA



TUTTE LE INFORMAZIONI
PRESSO
LE
CASSE DI RISPARMIO
TRIVENETE

• FINANZIAMENTI •

- PER L'EDILIZIA
a singoli, a cooperative, ad imprenditori ed enti
- PER L'AGRICOLTURA
a scopo di miglioramento fondiario, per la formazione della proprietà coltivatrice, per le zone montane e la zootecnia
- PER OPERE PUBBLICHE ED IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITÀ
eseguiti da enti locali, loro consorzi e aziende autonome,
nonché da società private concessionarie di pubblici servizi



Donna

a cura di
Cristina Dadiè Tramet

Tacchino ed altro . . .

Portino pazienza i lettori uomini se ultimamente si parla tanto di mangiare...

Il governo fa le sue riunioni per aumentare i prezzi, noi cerchiamo di parare i colpi come possiamo. Se il risultato è positivo ne beneficia sia la borsa che il palato, anche degli assaggiatori, critici, beati o vittime signori uomini.

Malgrado manchi poco a Pasqua e la tradizione chiami in tavola l'agnello, noi mescoliamo un po' le stagioni, come meteorologicamente è di moda da qualche anno, e affiliamo il coltello per un bel tacchino.

Par già di sentire un coro di lamentele: sa di allevamento, è grasso, è troppo grande.

Premesso che nessuna cosa al mondo è senza attributi negativi, il discorso che stiamo cercando di fare ha la pretesa di soddisfarci qualitativamente spendendo poco. Posto poi che i frigoriferi di oggi hanno tutti il freezer per i surgelati, quando non abbiano già l'armadietto congelatore, le parti che non si utilizzano subito vanno qui riposte dentro appositi *nailon*. Altri possibili difetti bisogna accuratamente evitarli garantendosi l'assoluta freschezza del tacchino.

Il tacchino, come il pollo, o il coniglio, vanno sì frollati, ma appena sono commestibili vanno consumati, altrimenti è inutile recriminare su questo o quel sapore. Meglio è quindi acquistarli direttamente all'allevamento, se è possibile evitando la trafila dei "voli" da un camion congelatore all'altro fino alla macelleria, dove il macellaio te lo fa finalmente riposare sotto il banco. Se comunque dovete acquistarlo solo qui, basta che lo tocchiate per accertarvi della freschezza. Se passandovi una mano la carne attacca e vi ingrassa, fresca non è.

Bisogna anche dire che il maschio è molto più grosso, sui 10 kg., mentre la tacchina è più piccola, circa la metà, e per certi versi è da preferire. Basta con i preamboli e veniamo al sodo.

Si taglia come un cugino più grande del pollo.

Le zampe si spellano sotto l'acqua fredda dopo averle scottate in acqua bollente. Si utilizzano al posto di un osso di manzo, che a volte è meglio dare al cane, per il brodo, o anche per insaporire un minestrone di verdura. Le cosce, si vuole un bel coltellaccio da cucina, si tagliano in dischi, o ossibuchi. Rosolateli in olio e cipolla, fate evaporare un bicchiere di vino bianco secco, cospargete di salsa di pomodoro.

Lasciate cuocere adagio, meglio se in forno e accompagnate con fette di polenta abruzzolita. Pardon per l'inserimento della ricetta: è molto svelta ed indovinata.

Le ali, cotte con le solite verdure, sono un ottimo bollito,

molto più saporito del pollo. I petti, che sul cortile si gonfiano d'orgoglio, sono davvero possenti. Tagliate la pelle che li ricopre e con un coltellino appuntito separateli dall'osso. Peseranno da soli molto più di tutto il resto. Se ne fanno bistecche e cotolette a volontà, o il classico polpettone di tacchino. Oppure, con l'aiuto di qualche libro di cucina, si possono preparare stuzzichini alla salvia e manicaretti vari. Ci vuole fantasia... E' un'ottima carne per i bambini piccoli e per gli anziani, perché tenerissima e nutriente e senz'altro più saporita del povero vitello, pubblicamente e in tutte le maniere disprezzato, ma ancora tenacemente ricercato soltanto da massaie italiane...

Dentro la carcassa, già ripulita, non c'è niente da buttar via. Lo stomaco, aperto, pulito e lavato, si trita finemente con il coltellaccio del ragù e ne risulta una squisita salsa da accompagnare alle cosce in spezzatino. Il fegato può essere utilizzato come salsa, per uno o più risotti a seconda dei commensali, o fritto in tegame con cipolla.

Il posterno con i rognoncini si utilizza a piacimento. E finalmente arriviamo alla schiena e al collo, inutile dire per un brodo, ottimo se unite un pezzo di manzo. Quando ritirate la pentola dal frigorifero, togliete la tela di grasso che si è formata. Il sapore e il nutrimento del brodo restano intatti. Il collo non va gettato perché è il collo. Sarebbe carne tenera e saporitissima gettata per niente.

Finito di batter di coltello e asciugate le mani, ci accorgiamo di avere il tavolo ricoperto di carne per tanti usi.

A che prezzo? Irrisorio, è il caso di dirlo, a paragone di filetti, punte di petto e assobuchi messi insieme e spesso mal sopportati.

Personalmente ho pagato in allevamento la tacchina a 1000 lire al chilo. Con l'aumento delle carni, oltre al resto, il prezzo sarà salito ma resterà certamente imbattibile come risultato.

Visto il depauperamento della zootecnia nazionale, quello dei tacchini è un allevamento che bisogna incoraggiare, oltre che a favore nostro, anche della bilancia dei pagamenti e della precaria situazione economica. Infine, oltre al parere personale è giusto presentare la suddetta carne con il suo contenuto proteico: 24 per cento contro il 19 per cento della carne di pollo, il 18 di quella bovina, il 16 di quella ovina.

Sono dati che si commentano da soli. Il petto di tacchino assomma le migliori caratteristiche di questa carne. Contiene il 35,5 per cento di proteine e soltanto l'8 per cento di grassi, mentre le bistecche di manzo hanno rispettivamente il 27 per cento ed il 13 per cento di proteine e di grassi.

Asilo o mamma ?

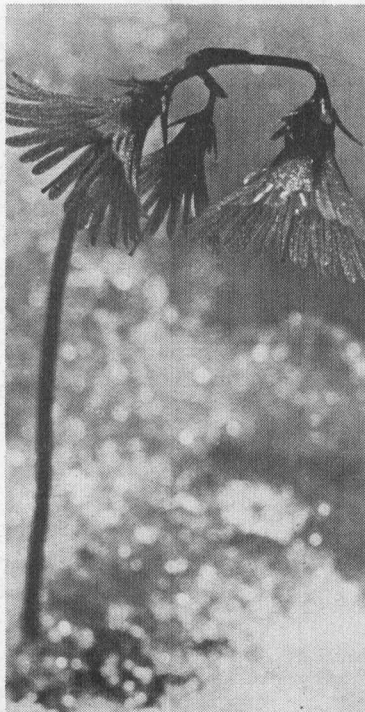
Da qualche anno in qua, si ritorna all'idea se non sia il caso di estendere l'obbligo scolastico già alla scuola materna. Questo non tanto per venir in aiuto alle madri lavoratrici, quanto per superare all'incapacità di molte famiglie di educare i bambini dai tre ai sei anni, di procurare loro quel patrimonio lessicale e immaginativo che dovrebbe servire di base alla nostra scuola. Un provvedimento del genere solleverebbe probabilmente ben poche obiezioni, perché la scuola materna raccoglie sempre maggiori simpatie tra i genitori dei bambini prescolastici.

Sento spesso le giovani madri che si lamentano per la carenza di scuole materne. Questa affluenza è tanto più strana in quanto che alla scuola materna si deve pagare. "Trova giustificato pretendere un pagamento?", chiedo ad una maestra giardiniera. "Se non ci facessimo pagare, risponde, meno della metà dei bambini verrebbero regolarmente a scuola. Ciò che non costa niente, non vale niente".

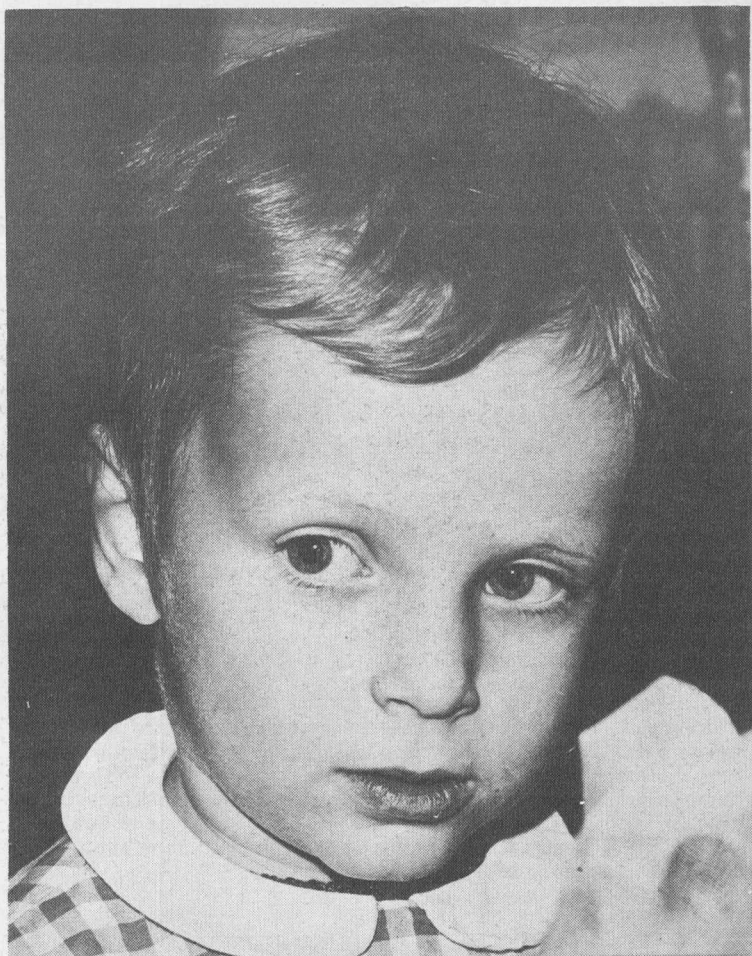
Le feci notare che la scuola elementare non costa appunto niente, ma lei mi spiegò: "Però la frequenza è obbligatoria!".

Dunque abbiamo bisogno di un numero maggiore di scuole materne, o no? Per risolvere questo indovinello ho interrogato alcune madri che tra le otto e le nove s'avviano da casa per accompagnare i loro bambini a queste istituzioni. Solo poche di loro (in media il 10 per cento) esercita una professione. In genere i bambini delle madri lavoratrici vengono assorbiti dagli asili aziendali. La maggior parte delle donne (85 per cento) sospende la propria attività professionale durante l'età prescolastica dei figli, a meno che non possa disporre di qualche nonna che li possa accudire. In molti casi le donne riprendono il lavoro quando i figli vanno a scuola.

E allora perché mai queste massaie mandano così volentieri i bambini all'asilo? Alcune vogliono che i figli unici vi trovino dei compagni di gioco; altre espongono motivi molto futili: "Perché vi imparano così belle canzoncine..."; oppure: "Così avranno minor difficoltà quando andranno a



Ma che fretta di crescere ha sempre la soldanella!



Questo bel biondino, che forse sta riflettendo su vantaggi e svantaggi dell'asilo, si chiama Fabio Pavanello, e saluta papà Paride e mamma Malvina.

scuola" ma molte lo fanno per esser libere di cucinare, di pulire, di andare a fare la spesa. Mandano i bambini all'asilo "perché là sono accuditi bene".

Abbiamo anche imparato che non si può sottrarre un neonato alle cure personali della madre. Questa constatazione deriva dall'esperienza dei danni di sviluppo fisici e mentali riscontrati nei bambini istituzionalizzati. Quando un bambino viene sottratto troppo presto dalla famiglia, si mette a repentaglio la formazione della sua personalità. Un bambino sottoposto all'educazione di gruppo prima che la sua personalità sia stabilizzata, è facilmente soggetto al risucchio dell'imitazione.

Egli impara ad adeguarsi docilmente e questo adeguamento gli penetra nel sangue e nelle midolla, sicché anche da adulto si lascerà manipolare con grande facilità. La manipolazione è uno dei maggiori pericoli della nostra società moderna. E' ben vero che possiamo combatterla dando esaurienti informazioni e spiegazioni, ma finiremo indubbiamente in sua balia se tutti i bambini da tre anni in su venissero educati nelle istituzioni pubbliche, cioè in gruppo.

Prima di far entrare un bambino in un gruppo bisogna che provi la forza sociale dell'amore materno. Questo amore di cui sta scritto nella lettera ai Corinti "...Esso è indulgente e benevolo, non è impaziente, non è egoista, non si lascia scoraggiare...". Un amore di queste dimensioni non può venire offerto da nessuna educazione di gruppo.

Ma il bambino ha bisogno di tale amore. Dal primo al sesto anno il bambino impara a conoscere il mondo. Non solo egli accoglie nel suo orizzonte persone e cose, ma impara anche a conoscere le regole del gioco della nostra società, sia per imitazione che per propria iniziativa.

Quando il piccino sbatte la mano sulla torta, facendo schizzare intorno la panna, la madre gli spiega che questo è sbagliato: gli mette in mano un cucchiaino e gli insegna come si fa. Se tira la tovaglia giù dalla tavola, si accorge che questo gesto fa andare a terra il vaso e i fiori.

Facendo da sé egli accumula esperienze. Nel contempo impara a conoscere una persona: la madre, la quale accomoda ogni cosa, spiega e mostra con gentilezza e pazienza come si fanno le cose nel modo giusto.

Questa madre lo guida passo passo sulla giusta strada, risvegliando in lui un forte sentimento di gratitudine e d'amore.

Nell'asilo il processo d'apprendimento si compie forse con più facilità, ma senza quell'intimo legame personale di reciprocità: senza amore.

Il bambino imita le regole del gioco della piccola comunità più per istinto che coscientemente. Ma la sua iniziativa personale ha poca opportunità di entrare in azione. Nell'asilo il bambino farà un'esperienza che gli resterà tenacemente impressa: se faccio ciò che fanno gli altri (lavare le mani, star seduto quieto a tavola, alzarmi quando si alzano gli altri), allora faccio quasi tutto giusto. Quando esco dalle righe saltando, vengo rimproverato. Ecco perché egli si abitua a imitare ogni cosa.

Oggi tutti gli esperti sono d'accordo nel dichiarare che le prime impressioni infantili danno alla vita futura un'impronta molto più profonda di quanto in genere si creda. Perciò un bambino che frequenta l'asilo, negli anni decisivi della prima infanzia, sarà più esposto alla tentazione di seguire gli altri, anche da adulto, invece di uscire dalle righe.

(da "I bambini hanno bisogno di buoni genitori" di Ruth Dirx, Edizioni Paoline).

Campagna abbonamenti '74

La campagna per il rinnovo degli abbonamenti 1974 è sempre aperta unitamente a quella per la sottoscrizione di nuovi abbonamenti.

LE QUOTE

Quota associativa ordinaria annua	L. 2000
Quota associativa, sostenitore, annuo	" 5000
Quota associativa annua per via aerea	" 3500

Ricordiamo che l'abbonamento per via aerea è consigliabile per chi risiede oltre oceano poiché assicura la maggior celerità del recapito del giornale.

MODALITA'

Si può sottoscrivere l'abbonamento direttamente presso la sede centrale della nostra Associazione al seguente indirizzo: AEB - Piazza S. Stefano, 15 - casella postale 194, 32100 BELLUNO (Italia) Conto corrente postale 9/10141 - Tel. 0437/24974, oppure attraverso le segreterie delle varie Famiglie Bellunesi sparse nel mondo.

PERCHE' ABBONARSI?

Perché una nuova e più massiccia adesione a "Bellunesi nel mondo" sarà l'indispensabile premessa per il potenziamento del giornale che potrà essere sempre più rispondente alle molteplici esigenze degli emigranti solo se essi dimostrano di volerlo sostenere con accresciuta energia.

INDIRIZZI

E' assolutamente importante fornire il proprio indirizzo nella forma più chiara possibile, esatto in ogni suo dato, al fine di evitare disguidi postali che troppo di frequente si verificano.

Si raccomanda, inoltre, vivamente a chi cambia indirizzo di comunicarlo tempestivamente alla nostra amministrazione unitamente a quello vecchio affinché si possa effettuare subito il cambio nel nostro targhetario degli indirizzi, degli abbonati a "Bellunesi nel mondo".

A TUTTI COLORO CHE CI INVIERANNO 3 NUOVI ABBONATI SARANNO REGALATI INTERESSANTI PUBBLICAZIONI E RIVISTE BELLUNESI.



BELLUNO — Ecco la nuova rotativa offset installata presso la Tipografia Piave. Con questa macchina, che già dal numero scorso di "Bellunesi nel Mondo" è entrata in funzione, verrà stampato il nostro giornale a velocità oraria di circa 14.000 copie. Ci auguriamo che gli sforzi, sul piano tecnico e dell'informazione, da parte del giornale siano di sprone per quanti ancora non sono abbonati. (Foto Zanfron)

nuova Renault 6,
nuovo anche
lo spazio
in più.



Nuovi sedili che aumentano il già notevole spazio interno a disposizione per la nuova Renault 6.
Nuovi anche il paraurti e la calandra.
Nuova linea e un nuovo comfort con la sicurezza di una trazione anteriore, di sospensioni elastiche, di freni a disco anteriori (sulla TL).
La cilindrata di Renault 6 è a scelta 850 cc (è la 850 più spaziosa d'Europa) per fare i 125 km/h o 1100 cc per fare i 135 km/h.

RENAULT

Concessionaria
LUCIANO DAL PONT
Via del Boscon, 19
Tel. 27755 - BELLUNO

Direttore responsabile
VIRGILIO TIZIANI

Redattore capo
VINCENZO BARCELLONI
CORTE



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana

Stampa in roto-offset
Tipografia Piave - Belluno

MINICRONACA DA ZUG

La crisi energetica, che tanto scalpore ha sollevato, causando provvedimenti economici più o meno drastici, ha avuto il merito di farci riscoprire il gusto dello stare assieme.

Infatti domenica 27 gennaio 1974 la Famiglia Bellunese di Zug prendendo lo scopo al volo ha organizzato una grande gara di briscola, alla quale hanno preso parte ben 32 coppie che si sono affrontate e combattute fin all'ultima goccia di "vino".

La gara si è svolta nella sala del Centro Italiano, un locale piuttosto ampio adibito a ritrovo per tutti gli Italiani della zona.

Durante la pausa, chi voleva poteva rifocillarsi con qualche gustosissima "PIZZA" della nuova pizzeria del Centro Italiano, costruita con ingegno e gusto dal signor Walter Zampieri attuale presidente della Famiglia Bellunese di Zug.

Angela Dal Pont



Zug: I fortunati vincitori del primo premio, con le coppe donate dalla Cassa di Risparmio di Belluno.

POSTI DI LAVORO

ditta Costan-Est di Limana

CERCA

1 capo officina con esperienza di lavoro alle presse meccaniche
Tel. 0437/97195.



In breve da Lucerna

Il giorno 17 novembre u.s. ha avuto luogo nei locali dell'albergo Poli di Altdorf (Cantone URI) la prima riunione dei Bellunesi residenti nel Cantone di Uri. Erano presenti 71 persone. Da Lucerna i Consiglieri hanno fatto gli onori di casa.

Nel mese di ottobre sono state celebrate due S. Messe in memoria di Bianchet Flavio e di Scagnet Bruno, nostri soci da lungo tempo, periti così tragicamente quest'estate, a nome di tutti i Bellunesi della Famiglia di Lucerna con stima e ricordo.

Programma delle attività per l'anno 1974:

2 marzo	Incontro bellunese in Obwalden
31 marzo	Assemblea Generale (Al Ponte)
12 aprile	Polenta e baccalà (Al Ponte)
4 maggio	Incontro bellunese in Altdorf
maggio	Incontro bellunese in Hachdorf
23 giugno	Gita sociale sul lago dei 4 Cantoni
21 settembre	Cena Gruppo Nidwalden
26 ottobre	Cena sociale (Al Ponte)
17 novembre	Castagne e vin, saluto ai stagionali (Al Ponte)
31 dicembre	S. Silvestro bellunese - Lucerna e dintorni
	Incontro bellunese in Engelberg

CHI INDOVINA?

Tra tutti coloro che invieranno la soluzione esatta dei seguenti "quiz" la CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO estrarrà a sorte cinque libri di lettura amena.

IL CONCORSO

Parole incrociate

Orizzontali

- 1 - Il dio bifronte dei Romani
- 2 - Non ci vede, poverino
- 3 - Gesù su questa fu inchiodato
- 4 - Fabbrica di conserve e marmellate
- 5 - In questo mese (aprile) s'apre attorno ai rami

Diagonali

- 1 - Chi la prova è contento
- 2 - Piace ai bambini e li fa felici

Problemino

Un giornalista guadagna lire 18 per ogni giornale venduto lire 5 per ogni caramella che dà di resto. Se in un giorno vende 100 giornali e 50 caramelle quanto guadagna in tutto?

Possono partecipare i figli dei lettori residenti all'estero di età compresa tra i sei e i dodici anni.

Cognome e nome anni

Indirizzo

Spedire a: ASSOCIAZIONE EMIGRANTI BELLUNESI - piazza S. Stefano - 32100 BELLUNO.

Elenchiamo i nominativi vincenti dei concorsi in calce indicati ai quali la Cassa di Risparmio ha inviato dei libri in omaggio.

Novembre:

- Bortot Ornella
- Canton Marlen
- Canton Sonja
- Carli Fabio
- De Candido Miranda
- De Prato Fabio
- Gaio Bruno

- Mazzocco Donatella
- Odolo Luciano
- Perot Roberto

Dicembre:

- Bortot Ornella
- Gaio Bruno
- Moretton Paola